

L'Espresso

VERSIL IL 2000



ANNO XXVI N. 75 (\$3.50) ARTE-CULTURA-ECONOMIA-INFORMAZIONE-SPORT-STORIA-TRADIZIONE



(at closest)



158 Avenue U Brooklyn, NY 11223
(718) 372-6405

The Original Bari Pork Store
from Brooklyn now in
Staten Island Too!



1755 Richmond Rd. Staten Island, NY 10304
Tel: (718) 667-7780 Fax: (718) 667-7783



Bella Donna

Family Style Restaurant

718-279-4400

La cucina pugliese, fatta di piatti semplici e naturali, quando sono serviti in una atmosfera di sogno, ti spingono ad immaginare un mondo perfetto.

Se volete provare queste sensazioni, dovete recarvi al ristorante

Bella Donna

Martino Pisani, nativo di Molfetta, sarà lieto di servirvi. Potrete accomodare "Party" da 25 a 200 persone con musica dal vivo tutti i venerdì e sabato. Inoltre spettacoli con attori veri che recitano senza un palcoscenico e senza sceneggiatura, il palcoscenico sarà la grandiosa sala e la sceneggiatura sarete voi.

Una esperienza da non perdere

251-15 NORTHERN BLVD. LITTLE NECK, NY 11363



Il miglior olio extra vergine della nostra terra di Puglia

GOCCIA DI SOLE

Prodotto

Dall'OLEIFICIO

COOPERATIVO

DI

MOLFETTA



Castel Del Monte Ruvo di Puglia

qui nascono i nobili vini della
Cantina Cooperativa
della Riforma Fondiaria

La selezione delle uve mira ad una
produzione di una vasta gamma ed
alta qualità di vini da tavola



**LA MILLENARIA TRADIZIONE CONTADINA
PUGLIESE AL SERVIZIO DEL
TERZO MILLENNIO**

QUESTI
PRODOTTI
SI VENDONO
A PREZZI
ALL'INGROSSO
SI CERCANO
DISTRIBUTORI
telefonate
718-279-4400



L'idea

FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE MOLA NEL 1974

Publisher L'idea Inc.

NOT FOR PROFIT

Copyright 1999 L'idea Inc. All rights reserved. Reproduction without written permission is prohibited.

P.O. BOX 230008

BROOKLYN NY 11223

TEL 718-339-2224

FAX 718-339-5487

http://www.idea.com

E-MAIL idea1000@aol.com.

Leonardo Campanile EDITOR-IN-CHIEF
Tiziano Thomas Dossena EDITORIAL DIRECTOR
Maria Campanile MANAGING DIRECTOR
ADVERTISING & MARKETING
John Russo - Gianvito Bottalico

STAFF WRITERS

Gianvito Bottalico - Giuseppe L'Abbate - Pasquale De Serio -
Linda Ann Lo Schiavo - Silvana Mangione - Natale Rotondi -
Rodolfo Aggimanti - Dorotea Cristino - Nicoletta Dossena - Sandy
Auriti - Paola Bella - Angela Sciddurlo Rago - Fiorella Kelly
- Luigi Nuccio - Giancarlo Accettara - Rev. Al Barozzi

PHOTOGRAPHY

Vito Catalano - Vittorio Arcieri - Gustavo Jimenez - Simona Aru

Leonardo Campanile COMPUTER LAYOUT
Nicholas Campanile ASS. COMPUTER LAYOUT

COMPUTER TECNICIAN

Gaetano Piri - Gustavo Jimenez - Frank Russo

CORRESPONDENTS

FLORIDA Gioacchino Di Giorgio - MASSACHUSETTS
Cosimo Giliberti - NEW JERSEY Rocco Stellacci - Angela
Sciddurlo Rago - NORTH CAROLINA Giacomo Frattese -
PENNSYLVANIA Tina Spada - TEXAS Pietro F. Rotondi

CONTRIBUTORS

Thomas Raccuglia - Emilio Alaisi
Claudia Massimo Bernas - Paul Draghi -
Tony Capezzano - Sal Scardigno

ITALY EXECUTIVE DIRECTOR

Marino Marangelli

Tel. 080-473-2693

CONTRIBUTORS

Leonardo Raniero - Antonio Campanile - Mario Ventura -
Flavia Parkiewicz - Dino Lattarulo - Mauro De Nigris -
Michele Calabrese - Agostino Saverio - Buttaro Mina - Felice
Muolo - Massimo Levantaci - Filippo Intreccio -
Annella Andriani - Flavio Campanella - Bruno Benelli

Questo giornale e' in collaborazione con le seguenti riviste
dalle quali attingiamo notizie per i nostri lettori

REALEA' NUOVE - RIVISTA PUGLIA
BRIDGE APULIA - LA DOLCE VITA - LA SVEGLIA
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Articoli e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono.
Le opinioni espresse dagli autori non impegnano ne' la Redazione
ne' l'organizzazione de L'IDEA.

L'idea e' l'organo ufficiale del
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support given to
this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will
patronize them.

Consegnato alla stampa il 15 Novembre 1999
Printer COLOR SCAN Lyndhurst N.J.

SOMMARIO

ATTUALITA'

| | | |
|--|---------------------------|---------|
| MILLE ANNI VERSO IL 2000 | di Tiziano T. Dossena | pag. 5 |
| NICOLA ZINGARELLI NATALE A NEW YORK | di Tiziano T. Dossena | pag. 8 |
| ITALIAN HERRITAGE | di Pasquale Deserio | pag. 10 |
| 4 NOVEMBRE | del Rev. Al Barozzi | pag. 17 |
| RADIO I.C.N. | di Leonardo Campanile | pag. 21 |
| VIGILE URBANO | di Leonardo Campanile | pag. 22 |
| ROMA - NEW YORK | di Fiorella Kelly | pag. 29 |
| CITY HALL | di Marino Marangelli | pag. 38 |
| COLUMBUS DAY | Ministro Giorgio Radicati | pag. 42 |
| | di Nicoletta Dossena | pag. 43 |
| | di Nicoletta Dossena | pag. 43 |

CULTURA-ARTE

| | | |
|--------------------------|-------------------|---------|
| LA MOSTRA PROFANA | di Natale Rotondi | pag. 12 |
|--------------------------|-------------------|---------|

ECONOMIA

| | | |
|--------------------------|---------------------|---------|
| INPS | di Bruno Bonelli | pag. 14 |
| LA DISOCCUPAZIONE | di Pietro L. Nuccio | pag. 15 |

REGIONE PUGLIA

| | | |
|------------------------------|-----------------------|---------|
| CUCINA PUGLIESE | by LindAnn Lo Schiavo | pag. 18 |
| CONFERENZA PUGLIESE | di Rocco Stellacci | pag. 34 |
| UPE DI FILADELFIA | di Leonardo Campanile | pag. 35 |
| IN GIRO PER LA PUGLIA | di Giuseppe L'Abbate | pag. 36 |
| GITA A LOURDS | di Marino Marangelli | pag. 40 |

RUBRICHE

| | | |
|------------------------------|--------------------------|---------|
| ABBIAMO LETTO PER VOI | di Tiziano Dossena | pag. 19 |
| EDITORIALE | di Leonardo Campanile | pag. 25 |
| RACCONTI | di Angela Sciddurlo Rago | pag. 26 |
| LETTERE AL DIRETTORE | di Leonardo Campanile | pag. 44 |
| GIOCATO CON L'IDEA | di Dorotea Cristino | pag. 45 |

SPORT

| | | |
|---------------------|----------------------|---------|
| BARI E LECCE | di Flavio Campanella | pag. 32 |
|---------------------|----------------------|---------|



di Tiziano T. Dossena
e-mail nuovaidea@cs.com

Mille Anni per Cambiare l'Umanita'

Cosa diranno gli storici del 3000 sull'anno che stiamo per vivere? Cosa rimarrà di strutturalmente valido ed integro dei nostri tempi? Verremo giudicati per la nostra apparente efficienza economico-sociale (che nasconde in realtà una profonda inefficienza, specialmente nell'uso dell'energia e nel riutilizzo delle materie prime) o per la nostra evoluzione culturale? Quali saranno i personaggi d'oggi che rimarranno negli annali della storia?

Sono tutte domande che probabilmente molti uomini colti del passato si sono poste a loro volta, anche se in altra forma. Nella speranza che qualcosa della loro opera rimanesse nel tempo, quasi tutti gli uomini dediti ad un'arte o alla scienza, nel corso della nostra storia, si sono dedicati ad esse con tutto il cuore. Ma cosa rimane in verità del loro passaggio? Non molto.

Bisogna aggiungere anche che la vertiginosa fase evolutiva della odierna società preclude sempre di più la sopravvivenza degli oggetti, siano essi artistici, letterari o scientifici, nel nostro apparato mnemonico. La società continua a sfornare nuovi prodotti, nuovi idoli, nuove versioni storiche, nuove scoperte, senza lasciarci neanche il tempo materiale di poterne ritenere la memoria. Quando questo succede, ci pare quasi una stranezza. Siamo cresciuti ascoltando la musica dei dischi vinilici, che, posti su un piatto rotatorio (che girava a 78, 45, 33 o 16 giri), venivano graffiati da una puntina che portava il suono estratto ad un amplificatore. È un concetto semplice e non molto lontano, ma se ne parlate a molti dei nostri giovani, non comprendono a cosa ti riferisci. Dischi? 45 giri? Giradischi? Tutto è svanito nel enorme buco nero del progresso. Thomas Edison (ma chi è?) ne rimarrebbe traumatizzato. Dobbiamo pensare quindi che ben poco rimarrà di noi contemporanei nell'anno 3000? Difficile a dirlo. Ma se non possiamo che cercare d'indovinare il futuro, certamente dovremmo riesaminare la nostra visione del passato e rivalutare la cosiddetta



potrete tirare le vostre conclusioni.

Il papa dell'anno 1000, Silvestro II, era un uomo geniale, con profondi interessi nell'astronomia e nella geometria. Conosceva l'uso dell'astrolabio e dell'abaco ed era riuscito ad usare la propria influenza politica in modo positivo sia per la Chiesa sia per il popolo d'Europa. — Chiaramente aveva fatto un patto con il diavolo— dicevano i contemporanei italiani (del resto aveva anche la colpa di essere il primo francese ad assumere tale posizione).

Fin da quei tempi si fumava (certamente solo in America, dato che gli europei non l'avevano ancora scoperta) e lo provano i resti di anfore Maya con disegni raffiguranti uomini che fumano tabacco. Consolatevi, però, dato che in Inghilterra si usava mangiare del pane raffermo di segale, sul quale cresceva un fungo produttore di acido lisergico (LSD), onde arrivare allo stordimento.

Già prima dell'anno 1000 esistevano dozzine d'ospedali, uno dei quali adibito esclusivamente alla cura dei pazienti con problemi psichici, nelle città islamiche; nel medio oriente c'erano inoltre cliniche ambulanti su cammello. Nel mondo occidentale invece (eravamo un tantino più indietro a quei tempi dei nostri contemporanei musulmani) i malati di

primitività dei nostri antenati. Ad esempio, possiamo affermare che il mondo dell'anno 1000 non era né il periodo buio che ci hanno sempre fatto credere nella nostra istruzione elementare, media e liceale, né un periodo particolarmente negativo per l'inventiva umana.

Fu proprio in quel periodo che venne inventato il collare rigido per cavalli, che permetteva di trainare l'aratro e quindi di semplificare il lavoro. L'unico problema fu che, all'inizio, questo aggeggio costava troppo per poter essere acquistato dai contadini (ricordate i primi computer ed il loro prezzo esorbitante?), quindi ci volle più di un secolo prima che tale strumento avesse un'influenza positiva sull'agricoltura. — Bene, — dirà il lettore — ma allora era veramente un periodo buio —.

Esaminate i fatti e poi



mente venivano lasciati a sé stessi, liberi di girovagare ed anche di far del male. In compenso i nostri preti tentavano di esorcizzare la pazzia, considerandola un'invasione del diavolo, gettando così, forse, le basi per l'odierna psicanalisi.

I cigni ed il latte d'asina erano considerate ghiottonerie ed il pane (più di un chilo al giorno a testa) veniva consumato senza la crosta. La frutta era sconsigliata per i lattanti, gli anziani ed i malati. Quando v'era carestia, la gente del popolo si adattava a mangiare i prodotti naturali del bosco, quali le bacche, le radici e le piante selvatiche, ma negli anni migliori si abbuffavano seguendo un regime dietetico che s'aggravava sulle 6000 calorie al giorno! Cosa si mangiava? Non certo le orecchiette con i broccoli di rapa o gli spaghetti con la pummarola 'n coppa, dato che spinaci, broccoli, broccoli di rapa e pasta vennero importati dall'oriente due secoli più tardi, mentre pomodori, patate e granoturco arrivarono solo dopo le gite nel nuovo mondo dei nostri esploratori (cioè dopo il 1492). Il pollo e la carne di manzo erano dei lussi, ma il maiale e la pecora erano alla portata anche dei poveri. Carote, porri e cipolle si trovavano in abbondanza e venivano cucinate in molteplici maniere. Il miele era l'unico dolcificante in esistenza, mentre il vino ed il formaggio erano parti essenziali della loro dieta.

FOTO CIBI

I nostri contemporanei orientali godevano invece di una più abbondante varietà di cibi e vi erano in esistenza anche molti ristoranti, nei grandi centri urbani, che cucinavano cibi di altri gruppi etnici

(anche in questo noi occidentali eravamo un po' handicappati al confronto dei nostri vicini). In compenso le epidemie causate da cibo contaminato da funghi erano, nei tempi di carestia, di una dimensione inimmaginabile. A riguardo delle buone maniere, i bizantini usavano la forchetta per mangiare, ma in Italia questa arrivò solo nel 1070 e, fino ad allora, il coltello rimase l'unico attrezzo usato per mangiare cibi solidi (l'ospite se lo portava con sé al banchetto).

Mentre i nostri monaci copiavano

pazientemente i manoscritti, in Cina i libri venivano stampati e distribuiti ad un vasto pubblico di lettori (ricicchi con il complesso d'inferiorità per noi occidentali). Il primo romanzo psicologico, La Storia di Genji, venne pubblicato in Giappone proprio in quegli anni!

I ragazzi di buona famiglia, arrivati ai sette anni dovevano scegliere la loro carriera. Se non erano gli eredi del titolo nobiliare, il cavaliere o l'ecclesiastico erano le alternative rimaste. In compenso la maggioranza dei religiosi erano sposati. Le giovani si sposavano verso i dodici o tredici anni. Qualora il matrimonio non avvenisse prima di una certa età, le possibilità erano poche. Molte diventavano suore o si davano alla filatura. Da qui il termine inglese spinster, cioè filatrice, per definire una zitella.

La Chiesa era ossessionata dal sesso e da ciò che può ritenersi naturale in un rapporto fisico. L'amplesso doveva avvenire nel matrimonio solo per riprodurre e solo nella posizione missionaria. Le regole per i rapporti sessuali erano a ogni buon conto ben definite nei penitenziali, i libri usati dai confessori. Il vescovo tedesco Burchard pubblicò un testo nel 1012, il Decretum, che conteneva ben 194 trasgressioni sessuali in dettagli espliciti, facendo di questo volume, involontariamente, un libro di referenza per chi cercasse delle posizioni copulative inusitate.

Un decimo della popolazione europea



era in condizione di schiavitù (in questo gli orientali non stavano meglio di noi, avendo anche loro intere popolazioni in tale stato). Interessante che il vocabolo schiavo trovi le sue radici etimologiche in slavo, cioè abitante della Slavonia (l'odierna Dalmazia). L'imperatore Ottone il Grande aveva difatti posto tale popolazione in asservimento ed i suoi discendenti mantennero lo status quo, rendendo slavo (slavus, in seguito modificato in selavus) omonimo di servo.

Anche la fama apocalittica del periodo sembra che non abbia fonti storiche verificabili. La gente del tempo era in fin dei conti preoccupata troppo di tirare la lima nei tempi buoni, per bilanciare quelli di carestia, per potersi permettere queste divagazioni e preoccupazioni. Molti degli abitanti del tempo non seguivano neanche un calendario ufficiale! Come essere consapevole quindi che nell'anno 1000 il mondo doveva essere distrutto? Alcuni proseliti di questa nefasta teoria che aveva legato la fine del mondo ad un anno specifico, in questo caso il 1000, c'erano, ma non ebbero molta influenza sull'andamento della società del tempo. Come del resto gli apocalittici odierni lasciano il tempo che trovano, non rendendosi conto che vi sono chiare

indicazioni nella Bibbia sull'impossibilità per gli esseri umani di determinare la data esatta dell'Apocalisse. Molte le eresie del tempo, però, specialmente in Italia ed in Francia. Quella di Costantinopoli del 1054 portò, come si sa, al grande scisma d'oriente ed alla nascita della Chiesa Ortodossa.

Riepilogando, l'anno 1000 ci presenta un'Europa carente in molti campi a confronto con il Medio e l'Estremo Oriente. Ciononostante non vi è in essa una società disastrosa, bensì una collettività in cerca di un proprio ordine sociale che troverà solo dopo molti secoli, portandola all'avanguardia del mondo intero.

Nel porre un giudizio su questo anno 1000, quindi, ricordatevi che gli uomini essenzialmente non hanno subito questi enormi cambiamenti che ci vogliono far credere (lasciando stare poi le nazioni odierne che sono ad uno stadio inferiore, culturalmente e socialmente, dei nostri antenati). L'esteriorità, le abitudini e le leggi cambiano, ma l'umanità nasconde sempre in sé elementi positivi e negativi, uomini di genio ed imbecilli, uomini essenzialmente incorruttibili ed uomini immorali: è l'essenza della natura umana. Speriamo che i nostri discendenti siano altrettanto magnanimi con noi.



Comunichiamo la triste notizia della scomparsa dello scultore pugliese Domenico Mazzone, residente nello stato del New Jersey negli USA.

Domenico Mazzone nativo di Rutigliano (Bari) è poi emigrato in America dove le sue opere sono state apprezzate in vari musei nazionali.

Grande amico della comunità italiana e pugliese di New York, rimarrà nei nostri ricordi come il Michelangelo del ventesimo secolo. Molte sue opere sono già proprietà di musei e collezionisti privati, le altre, quelle depositate nel suo studio di Jersey City, dovrebbero essere esposte al pubblico che potrà così ammirare questo grande talento del nostro tempo

GGG

CARPENTRY SPECIALIZED IN

FINISHED BASEMENTS PAINTINGS
DOORS TILEWORK SHEETROCKS
ALUMINUM SIDING
WATERPROOF PAINTINGS
FREE ESTIMATE
GIANCARLO & BENNY



718 - 998-9493
718 - 234-8748



di Tiziano T. Dossena

La decade finisce, il secolo si chiude, il millennio termina. Tutto è interessante e tutto è futile. Il tempo ci sfugge inesorabile e ciò che riusciamo a strappargli via dal suo percorso implacabile sono solo brandelli di memorie, ricordi che svaniranno con noi, ineluttabilmente.



CUOMO

In fondo, però, ciò che conta è il presente, perché in esso viviamo le esperienze del passato che ci hanno permesso di arrivare ad essere quello che siamo.

Questo vale anche per la stampa. L'IDEA è una rivista che trova le proprie radici nella comunità molese di Brooklyn, e n'è orgogliosa. Sono stati i vari Cassano, Giliberti, D'Acquaviva, Gaudiuso, Gassi, Di Giorgio, Scorcìa, Iacoviello, Accettura

e Campanile con i Marangelli, Dossena, Bottalico, Russo e Franzese che le hanno permesso di nascere e di evolversi gradualmente. L'IDEA, perciò, non sta rinnegando le proprie origini quando decide di diventare una rivista italiana. Anzi, realizza infine il sogno di molti di quei giovani che le diedero vita come foglio informativo e che volevano farne eventualmente una rivista di tutto rispetto. Entriamo quindi nel 2000 con una Nuova IDEA che ci permetterà di arrivare a molti più concittadini e a dare sempre più notizie utili alla comunità. Una rivista più universale, proprio perché, anche se siamo orgogliosi delle nostre origini, qualunque esse siano, i campanili devono essere usati come punto di riferimento e non di discordia.

L'IDEA, da parte sua, ha una storia che non dobbiamo dimenticare. In passato vi ho parlato dei suoi direttori e delle persone chiave che la crearono, ma quello di cui molti lettori non si rendono conto è la gran quantità di personaggi che sono stati intervistati o hanno fatto parte delle attività originate dalla rivista o dal Circolo Culturale di Mola.

Il sindaco di Nuova York, Rudolph Giuliani, per esempio, ci



DE CASTRIS



ZACCAGNINI

offrì una lunga intervista. Come lui, altri personaggi politici americani, quali il Governatore George Pataki (vedi foto 1), il senatore Alphonse D'Amato (vedi foto 9), il Governatore Mario Cuomo e la candidata alla Vice-Presidenza degli Stati Uniti, Geraldine Ferraro, sentirono la necessità di prendere contatto con la nostra rivista e di mandare un messaggio ai nostri lettori. Anche i politici italiani si resero conto dell'impatto che la rivista aveva sulla comunità italiana e decisero di far parte della nostra grande famiglia. Ovviamente, essendo L'IDEA senza legami ufficiali di partito, si è avuto ospiti di vari colori politici, quali D'Alema (vedi foto 7), Dini (vedi foto 5), Fini, Zaccagnini, Buttiglione, con una rilevante presenza di rappresentanti pugliesi, quali il Presidente del Consiglio Regionale Copertino (vedi foto 8), il sindaco di Bari Di Cagno Abbrescia (vedi foto 10), il Presidente della Regione Di Staso, il senatore Maggi ed il Presidente della Camera di Commercio di Lecce, Leone De Castris.

L'apogeo degli incontri fu il viaggio in Italia del nostro direttore Leonardo Campanile ed il suo incontro con l'allora Presidente della Repubblica, Luigi Scalfaro (vedi foto 6), persino la fanfare dei Bersaglieri sulla Quinta Avenue in New York City ha sfilato mostrando orgogliosamente L'IDEA.

Nel campo artistico, i rendez-vous sono stati innumerevoli. Il regista Zeffirelli (vedi foto 4), lo showman Renzo Arbore (vedi foto 3), il cantautore Tony Santagata, lo showman Gianni Ciardo, il cantante Jimmy Roselli, l'attore Tony Lo Bianco, lo scultore Mazzone, l'editore Laterza (vedi foto 2) la cantante lirica Licia Albanese sono i primi nomi che mi tornano in mente per la loro rilevanza.

L'IDEA è stata quindi già da molti anni un punto di riferimento socioculturale sia per la comunità italiana che per quella italoamericana; i nostri lettori sono diventati molti e diversi; i nostri articoli hanno coperto una vasta gamma di argomenti. Quello che mancava era di ufficializzare che L'IDEA non era più quella di ventisei anni prima, cioè un notiziario per un circolo culturale, bensì una rivista per la comunità italiana in America. Ebbene, cogliamo l'occasione della fine di questo millennio/secolo/decade, e ovviamente del nostro ventiseiesimo anno di vita, per annunciarlo al mondo intero: L'IDEA sarà il portavoce ufficiale delle attività socioculturali italiane nell'area Nuova York/Connecticut per il 2000 e si propone d'essere la vostra voce, cari italiani residenti negli USA, per tanti anni ancor più.



ALBANESE



DI STASO



SANTAGATA



CIARDO



di Pasquale Deserio
e-mail pd17@is4.nyu.edu

NICOLA ZINGARELLI

IL PADRE DEL VOCABOLARIO ITALIANO

In un paesaggio di zone prevalentemente orizzontali e dai contorni gentili, dove perfino le montagne circostanti assumono un aspetto docile, vasto e rasserenante, siede Cerignola, "città contadina", che vive della modestia della terra dove, tuttavia, la terra è regina e ricchezza di chi la possiede.

In questo ambiente, considerato un eremo fatato dove, a rinfrancare lo spirito spossato dal duro lavoro, erano la buona tavola e il vino pastoso delle Andurie, **Girolamo Zingarelli**, sarto dell'aristocrazia cerignolana, e **Teresa Longo**, donna fertile e dal carattere solidamente saggio, danno alla luce **Nicola**, secondo di otto figli, il 28 agosto 1860.

Nicola ricevette lezioni private di istruzione elementare. Si recò poi a Lucera per seguire i corsi del ginnasio in un ambiente dalla disciplina rigida, dove si imparava a leggere, a scrivere e a vivere con la paura della verga di legno e dove ogni studente doveva portare il suo pezzo di carbone per il braciere che li avrebbe



Nicola Zingarelli Nel 1929

tenuti caldi nelle giornate fredde dell'inverno.

Nel 1875 si trasferì a Napoli per frequentare il Liceo Vittorio Emanuele, il più antico e prestigioso della città. Qui, con compagni di classe, diede inizio alla rivista culturale "Il Liceo", su cui pubblicò i suoi primi scritti, mai più ritrovati. Dopo il diploma di scuola media superiore decise di rimanere a Napoli e si iscrisse alla facoltà di giurisprudenza, i cui studi non lo soddisfecero per il suo amore dei classici. Si iscrisse così alla facoltà di lettere per dedicarsi totalmente allo studio del latino, del greco e, in particolare, di Dante, che occuperà tutte le domeniche e le serate dei giorni festivi. I giorni feriali li dedicherà ad Omero, Eschilo, Demostene e Platone.

All'Università di Napoli ebbe come Maestro **Francesco D'Ovidio**, uno dei leader dell'apertura alla nuova cultura del positivismo, aspramente criticata da Benedetto Croce come forma di critica letteraria contaminata dal nuovo razionalismo e antidogmatismo.

Nel D'Ovidio ammirò le qualità di scrittore che aspirava ad universalizzare il suo pensiero. Fu con lui che discusse la sua tesi di laurea "Parole e forme nella Divina Commedia aliene dal dialetto fiorentino", che fu pubblicata due anni dopo nel 1884.

Lo stesso anno vinse una borsa di studio per frequentare il semestre invernale all'Università di Breslau dove prese un corso su Dante insegnato da **Adolf Gaspary**. Il semestre successivo si trasferì a Berlino e studiò con il **Tobler**, uno dei fondatori della scuola romanistica tedesca. Paradossalmente fu proprio qui in Germania che

Zingarelli decise di dedicarsi agli studi neolatini e danteschi.

Nel 1886, tornato in Italia, sposò **Letizia Ziccardi** proveniente dall'alta società di Campobasso, in Abruzzo. Con il matrimonio cominciò il peregrinare tra diversi licei e in varie città tra "l'inerzia scientifica, lavorucci sparsi e un lunga crisi durata dodici anni e finalmente superata a Napoli con un'assiduità di studi liberi e franchi, conformi alla mia indole". Fu a Napoli che strinse amicizie che gli permetteranno di reinserirsi nei circoli dell'alta cultura.

Salvatore Di Giacomo, un amico degli anni del liceo è il vero motivatore del gusto estetico di Zingarelli che si trovava a suo agio più nel clima pittoresco e frizzante della belle époque napoletana che nel rigido ambiente accademico dal quale era sempre stato snobbato.

Nel 1893 **Michele Barbi**, un giovane esperto su Dante, lo invitò a collaborare alla rivista "Bullettino della Società Dantesca Italiana". Questo ulteriore inserimento nella letteratura ufficiale fu una meritata ricompensa alle sue ispirazioni, e Zingarelli espresse la sua profonda gratitudine con grande modestia, per l'onore accordatogli, in una lettera al Barbi: "...per tutto questo io mi confondo pensando alla mia povertà, da cui certamente non il Bullettino, ma ogni altro giornale non può che sperare poco. Ella che mi ha onorato del nome dolcissimo e immeritato di collega, mi tenga sempre dispostissimo a servirLa e mi creda sempre devotissimo e obbligatissimo."

Nel 1896, dopo un tentativo fallito alla cattedra dell'Università di Pavia che lo amareggiò e deluse profondamente, riprese il lavoro nella scuola con molto rammarico. "E' proprio una vita di noie e di miserie da cui spero finalmente di uscire."

Il suo rapporto con Cerignola, la città natale, fu uno di "grande opinione, sebbene dalla mia città sono uscito appena quindicenne e le sono rimasto sempre affezionato", anche se offuscato da un altro nome di spicco, quello di **Pietro Mascagni**, l'autore della "Cavalleria Rusticana" composta a Cerignola quando era direttore della lo-

cale filarmonica. Zingarelli fu meritatamente riconosciuto da **Nicola Pavoncelli**, cerignolano di grande prestigio nazionale per aver raggiunto una posizione di riguardo; nel Consiglio Superiore della Banca d'Italia: "Caro Zingarelli, che Iddio continui a benedirvi e che la vostra vita, i vostri studi, le vostre opere siano vanto e gloria della nostra Cerignola e della nostra Puglia."

La svolta decisiva della sua vita avvenne nel 1906 con l'incarico di ordinario all'Università di Palermo.

Ma nemmeno qui mancarono i dispiaceri quando il Cesareo, un collega dell'università, lo offese senza mezzi termini in una recensione. Il soggiorno palermitano fu uno dei più infelici della sua carriera accademica. Deciso a cancellarne la memoria e a ricominciare per l'ennesima volta, Zingarelli scelse Roma come luogo delle amicizie vere e autentiche che lo dirigeranno verso il supremo successo della vita: la creazione del "Vocabolario della Lingua Italiana" che avviene, finalmente,



nella città dal grande prestigio culturale, Milano.

"Il Vocabolario altro non è se non una di quelle forme con cui l'uomo tende sempre a mettere ordine, legge e carattere di immanenza e d'eternità al vortice della sua vita", scrisse lui stesso in un impeto di orgoglio che lo definisce come uomo e studioso dall'aspirazione alla perfezione, senza però cessare di essere affabile e cordiale uomo di famiglia.

Il ruolo di uomo intellettuale dell'accademia e la sua indole docile, umile e sincera di amico e uomo di paese finalmente si ricongiungono nel quadro sereno dell'età matura. E' pienamente soddisfatto del prestigio raggiunto e riconosciuto dagli ambienti della cultura ufficiale. Nel 1928 il suo Vocabolario raggiunge la IV edizione, dedicata a **Benito Mussolini** elogiato come "restauratore delle sorti d'Italia", e ritorna trionfatore giù in Puglia per partecipare a una conferenza sullo studio delle tradizioni popolari a Foggia.

Gli ultimi anni passarono in un'atmosfera di serenità desiderata e meritata con frequenti periodi di villeggiatura ad Orcesco nella Valle di Vigizzo, un angolo di terra che sembra non avere né inizio, né fine; dove perfino l'aria ha un fascino misterioso e uno dei torrenti

pare che scorra in salita. Era qui che Zingarelli veniva a riposare il corpo e a ritemperare lo spirito tra decine di pittori che ritraevano la policromia dell'ambiente che rendeva il paesaggio magico e rilassante.

Anche se, tuttavia, aveva raggiunto i più alti riconoscimenti ufficiali, non aveva mai gradito l'atteggiamento snobistico della baronia accademica che lo aveva ignorato per tutta la giovinezza e per gran parte dell'età matura.

Morì il 7 giugno 1935 a Milano, ironicamente tre giorni prima di dare l'ultima solenne lezione all'università, tra gli assenti e gli applausi di colleghi, amici e studenti.

Perfino la morte parve essere un ultimo atto di protesta e una voltata di spalle a un sistema che aveva tardato fin troppo a rendergli il dovuto rispetto, a porlo nella giusta dimensione accademica, a sanzionargli il valore di un lavoro durato tutta la vita.

Quando si parla del miglior dizionario della lingua italiana, ancor oggi il titolo è "Lo Zingarelli".



CERIGNOLA, CORSO GRAMSCI



di Natale Rotondi

LA MOSTRA PROFANA DEL MUSEO D'ARTE DI BROOKLYN

Al museo d'Arte di Brooklyn è aperta al pubblico una mostra d'Arte del giovane pittore inglese Chris Ofili. I lavori appartengono alla collezione del magnate Charles Saatchi.

La mostra ha generato un enorme furore da parte della lega cattolica, offesa, a ragione, da un quadro di Ofili (discendente nigeriano) rappresentante l'immagine della vergine Santa nera decorata in collage di verniciato stereo d'elefante.

La profanazione, ovviamente, è oltremodo offensiva al mondo cristiano e specialmente a quello cattolico. Nella storia dell'arte troviamo pitture e sculture pornografiche ed erotiche che risalgono ai tempi dell'antica Grecia (esposti nel Museo Nazionale di Napoli, l'accesso è molto ristretto), ma mai nelle mie letture ho letto di artisti che hanno prodotti immagini sacre profanate come quella esposta al Museo di Brooklyn.

L'esibizione è stata intitolata nientemeno che SENSATION. Di sensazione c'è solo il cattivo gusto.

Il Sindaco Giuliani, oltraggiato dal quadro della Madonna di Ofili, ha dichiarato di voler revocare lo stanziamento annuo di oltre sette milioni di dollari, di cui beneficia l'amministrazione del Museo, nel caso che la mostra avesse luogo. Il Direttore del Museo ha ignorato la minaccia del Sindaco ed ha aperto l'ingresso al pubblico come prestabilito. Apriti cielo, a questo punto sono iniziati gli attacchi dei

critici ed avversari politici del Sindaco. La polemica e la soluzione della controversia sembra dureranno per un pezzo. "La New York Civil Liberties Union", pur riconoscendo l'offesa religiosa, si è scontrata col Sindaco per la revoca dello stanziamento. Di conseguenza le due fazioni si combattono con continue dimostrazioni e picchetti di fronte al Museo.

Questa in breve è la cronaca che ho creduto necessaria per far conoscere a quei lettori che non hanno seguito l'avvenimento. Adesso cercherò di esprimere il mio pensiero sulle arti.

Esse possono essere espresse in tanti modi, quelle che noi conosciamo, le più belle ed importanti sono: la pittura, scultura, architettura, poesia, prosa e musica. Dai grandi artisti del rinascimento, e nei secoli successivi, abbiamo ereditato un vasto patrimonio di capolavori che fanno parte dei beni culturali conservati e difesi gelosamente da ogni nazione.

Arte è il quadro o scultura che ci affascina, che ammiriamo, che desideriamo, se possibile, decorare il nostro salotto e fra l'altro solleva lo spirito. L'esibizione al



Museo di Brooklyn, non farà mai parte della buona cultura e il sig. Saatchi ci farebbe un grosso piacere se la riportasse nella sua dimora di Londra a decorare le sue stanze. Il caso di questa mostra è stato denunciato alla magistratura, ma giustizia non vi sarà, il primo emendamento della Costituzione degli Stati Uniti permette questo ed altro, molte ingiustizie sono state commesse nascondendosi dietro detto articolo della Costituzione. Giuliani probabilmente non vincerà.

Al Sindaco non vengono risparmiate accuse di ogni genere, l'ultima è l'appellativo di censore. Forse è giunta l'ora di censurare. La decadenza della nostra società, il declino dei valori morali, richiedono una legge che modifichi in parte

il primo emendamento.

Profanare, insultare le religioni non è da nazione civile; si sa che nessun Governo o Amministrazione avrà mai il coraggio di censurare alcune filmacci e programmi televisivi violenti e sessuali. I nostri ragazzi passano le serate davanti al televisore e tutti sappiamo cosa imparano; essi sono i futuri legislatori e educatori, essi sono in pericolo, l'America è in pericolo, questa grande nazione ha bisogno di cambiare subito direzione, bisogna tornare alla base.

Entriamo nel millennio con un fardello di problemi, specialmente quello dell'educazione pubblica. Per quarant'anni in America v'è stata un'ininterrotta campagna che ha condotto alla diseducazione dei giovani ed anche ad una buona percentuale del popolo, mi riferisco all'abolizione della preghiera nelle scuole; hanno messo alla porta l'Onnipotente Dio, hanno eliminato l'insegnamento delle virtù e valori morali. Nelle scuole non si parla neanche più di patriottismo. Ma questo è un soggetto che merita di essere trattato in altra occasione. Continuiamo dunque nel nostro soggetto.

Noi sappiamo che la persecuzione dei cristiani non finì con la caduta dell'Impero Romano, non si è mai fermata, continua sotto altre insegne, altre forme e denominazioni. I cristiani nei due millenni della storia della chiesa sono stati odiati, derisi, imprigionati, torturati, uccisi, ma la lunga schiera di martiri ed eroi testimonia l'imballabile dottrina del Vangelo. L'Arte di cui oggi assistiamo è anche un mezzo di persecuzione.

Io penso che per un pittore i valori

morali dovrebbero essere la base delle sue opere creative. Il vero artista si ispira dalla bellezza della natura, lui nelle sue opere rivela il proprio carattere e quasi mette a nudo la propria anima; il pittore quindi si esprime dipingendo la natura dei suoi paesaggi, nelle belle forme e nelle infinite combinazioni di colori.

Il poeta nelle sue odi canta all'amore e alle bellezze del creato. Lo scrittore nella sua poesia è altrettanto uguale nel racconto delle sue novelle. Lo scultore anche lui creando quelle forme tradizionali esprime il suo genio e carattere. Il compositore-musicista con le sue note musicali melodiose



espone il suo animo gentile. E allora, signor Ofili, a quale fonte si è dissetato per produrre i suoi controversi lavori? Certamente da fonte malefica e velenosa. Da quale scienza, signor Ofili, ha imparato a profanare la Madre di Cristo? Non sente alcuno scrupolo? Cerchi di purificare

la sua anima col dipingere una Madonna, la nostra Madonna, anche se nera, circondata da Angeli beati. Abbandoni l'idea di credere che la sua arte sia interessante, non lo è, non lo sarà mai perché avrà sempre di fronte la condanna della grande moltitudine di cristiani, i quali combatteranno l'immonda produzione da qualunque parte essa venga, lei avrà di fronte la bimillennaria chiesa di Pietro, di quel Pietro che fondò la chiesa di Cristo in terra. Cerchi di creare lavori che suscitino l'ammirazione di tutti e l'assicuro che la Madre di Gesù che lei ha profanato l'assisterà e i suoi lavori prenderanno il nome di opere artistiche e il suo nome, signor Ofili, rimarrà nella storia dell'arte come pittore senza macchia.

Domenick Napoletano

ATTORNEY AT LAW
(718) 522-1377



SI PARLA ITALIANO
PER QUALSIASI
PRATICA LEGALE
RIVOLGETEVI
CON FIDUCIA AL
NOSTRO PAESANO

351 COURT STREET BROOKLYN N.Y. 11231

CENTRAL

KING OF
AUTOMATIC
TRANSMISSION

Joe De Pinto
Proprietor

718 - 376-7777
718 - 375-5501



Specialized
in complete repair
of foreign cars

2444 Coney Island Ave.
Brooklyn NY 11223

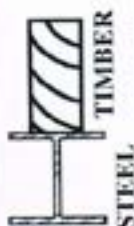
SCOTTO FUNERAL HOME INC.

SERVICES AVAILABLE
IN ALL COMMUNITIES,
TO SUIT EVERY BUDGET
FROM \$0.00



718 - 875-2515

STRUCTURAL
ENGINEERING



Specializing in:

- .Renovations and new constructions
- .Balcony/porch additions
- .Home inspections
- .Removal/relocation of walls & columns

CONCRETE
MASONRY



FOR FREE ESTIMATES
CALL MIMMO AT (561) 731-7559



INPS, HA SUPERATO I 100 ANNI MA L'INFORMATICA LO MANTIENE GIOVANE

di Bruno Benelli

Ha più di cento anni, ma è ancora agilissimo e vivace. È il braccio operativo della legge previdenziale italiana. Sto parlando dell'INPS, che attualmente paga 16 milioni di pensioni, un altro paio di milioni d'indennità di disoccupazione, mobilità, trattamenti di famiglia, riscuote contributi da oltre quattro milioni d'aziende, assicura circa 19 milioni di lavoratori e quanto prima - se andrà in porto la legge - pagherà anche le pensioni gestite dagli altri Enti pubblici, per un totale di circa 22 milioni di rendite.

Tra queste megacifre c'è posto anche per le circa 600 mila pensioni pagate all'estero, praticamente in tutti i Paesi del mondo, perché la vocazione dell'italiano è quella di eleggere per Patria adottiva quella in cui lavora o comunque risiede.

Dai 20 mila assicurati di cento anni fa ai 15 milioni d'oggi.

Basta questo dato per comprendere quanto sia cambiata l'Italia e quanto spazio occupi il sistema obbligatorio di sicurezza sociale, creato nel corso degli ultimi 80 anni e che ha raggiunto una posizione di tutto rispetto, se messa a paragone con quella degli altri Paesi occidentali. Pur con questa lunga storia alle spalle, l'INPS ha un volto giovane e un sistema proiettato nel futuro. Ha circa 500 uffici sparsi sul territorio ed altri 100 in via di costituzione, di modo che ogni grossa area urbana o rurale del Paese abbia il suo punto di riferimento.

Sfruttando le immense potenzialità dell'informatica e telematica l'INPS è in condizioni di gestire il casellario di tutte le pensioni (circa 22 milioni) e di inviare l'estratto conto ai propri iscritti, per tenerli continuamente aggiornati sui loro requisiti pensionistici, tramite 25 mila computer ha creato un'azienda-rete che collega qualsiasi punto del territorio, può entrare negli archivi dell'amministrazione finanziaria per

controllare le denunce delle aziende.

E' un grosso lavoro che mette a dura prova le strutture dell'istituto, anche perché negli ultimi anni il personale si è ridotto da 42 mila a 33 mila unità, mentre aumenta il numero degli interventi.

Basti pensare, ad esempio, al pagamento delle pensioni degli invalidi civili (circa 1.400.000) che è stato tolto al Ministero dell'Interno ed affidato all'INPS, senza aggiunta d'altro personale per farvi fronte. Un posto particolare occupano nella strategia dell'INPS gli italiani all'estero. Dal 13 agosto 1985, quando l'INPS si collegò in teleprocessing con il Consolato generale di Toronto, sono stati cura ed impegno dell'Istituto di estendere i collegamenti telematici con i consolati italiani, per dare la possibilità ai connazionali di connettersi con gli archivi INPS e conoscere l'esito della pratica, l'estratto conto, gli elementi essenziali delle

INPS

Istituto Nazionale
Previdenza Sociale



pensioni, ecc.. Inoltre tramite il "ponte" INPS si può accedere ad alcuni servizi del Ministero delle Finanze, del Comuni,

dell'INAIL (infortuni sul lavoro).

Con l'INPS "oltre i confini" si è avviato un processo di miglioramento qualitativo dei rapporti internazionali. Attraverso il circuito INPS oggi 5 milioni di lavoratori o ex lavoratori all'estero sono in condizioni di parità con gli italiani residenti.

Attualmente, ad esempio, negli USA il collegamento è stabilito con i Consolati generali di Boston, New York, Philadelphia, San Francisco Miami, Los Angeles, Chicago e con il Consolato di Detroit.

La comunità italiana servita è di circa 200 mila persone, sono in pagamento circa 50 mila pensioni e l'organismo di collegamento per le pensioni è la Social Security Administration di Baltimora, Maryland.

Dal punto di vista normativo, l'Italia sta vivendo un momento di transizione. Il legislatore ha introdotto un nuovo sistema di calcolo delle pensioni - che diverrà operativo dall'anno 2001 - ed ha mantenuto il vecchio sistema, sicuramente più favorevole, per i lavoratori con una certa anzianità di servizio.

Oggi si può andare in pensione anticipata con 55 anni d'età: domani occorreranno almeno 57 anni. Ma chi andrà a quest'età minima riceverà una pensione molto bassa. Oggi la pensione è legata alla misura dei salari degli ultimi dieci anni: domani sarà calcolata su tutti i salari, compresi quelli che risalgono a tanti anni prima.

In tal modo la pensione sarà ridotta rispetto a quella prevista dalle attuali leggi: oggi con 40 anni di lavoro si riceve l'80% degli ultimi salari, domani si arriverà al 50 - 60% del salario medio dell'intera vita lavorativa. E se si vorrà mantenere un tenore di vita più vicino a quello raggiunto durante il lavoro, il soggetto dovrà farsi una pensione integrativa, rivolgendosi a compagnie d'assicurazioni private, secondo uno schema ben conosciuto negli USA.



ECONOMIA



di Pietro L. Nuccio

La Disoccupazione e L'Italia

Quando si programma una crescita economica bisogna fare i conti con alcune problematiche sociali. Una tra queste è dovuta all'occupazione che ancor oggi tormenta il nostro paese, influenzando l'economia nazionale a vari strati. Già dal secondo dopo guerra, i vari governi succedutesi hanno cercato con non poche difficoltà di risolvere il problema, cercando di limitare la disoccupazione.

Oggi mi chiedo, "ma non è mai possibile che ancora oggi, nel terzo millennio, la disoccupazione influenzi in modo determinante l'intera economia di una nazione?" Sì, purtroppo sì. Basti pensare che ad essa è imputabile, come concausa, l'inflazione, la recessione economica, l'instabilità politica e sociale. Applicando

la teoria stocastica, è causa d'aggravamento dell'umore d'insoddisfazione sociale, creando una sempre e più crescente disaffezione alla vita politica. Le classi politiche degli anni ottanta e novanta hanno

cercato di porre rimedio, creando delle leggi finanziarie ad oc. prevedendo degli ingenti capitoli di spese ad assistenza passiva. Il risultato degli sperperi, lo viviamo noi oggi. I metodi d'intervento non sono facili, ma neppure impossibili.

Le classi politiche che abbiamo purtroppo, per esigenze di risultato elettorale, non vogliono programmare soluzioni a lungo termine, quale il

problema disoccupazione dovrebbe essere affrontato. Gli ultimi due governi, Prodi prima e D'Alema adesso, sono riusciti parzialmente ad avviare una programmazione che effettivamente interviene in modo coordinato sul problema in questione. Anche loro però, non hanno molte opportunità di risultato a causa delle continue "fibrillazioni di crisi".

Una tra le soluzioni da adottare sarebbe

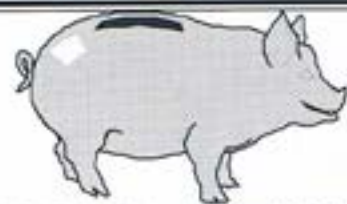


quella di diminuire del 20% il costo dei contributi a carico del datore di lavoro, ma allo stesso tempo, incrementare del 13% lo stipendio al lavoratore. Questo comporterebbe per lo stato, da una parte una perdita sui contributi, ma dall'altra un guadagno pari al doppio, tra le varie tassazioni e trattenute. Il lavoratore, chiaramente avendo più disponibilità economica in busta

paga, avrebbe più opportunità d'investimento e/o comunque di incrementare le vendite nel mercato nazionale interno. Essendoci più domanda, l'offerta che si deve adeguare all'esigenza dello stesso mercato, dovrà avere una maggiore capacità di produttività; con tutte le conseguenze, includendo la necessità d'occupazione. A garanzia del datore di lavoro, però, dovranno essere messe a disposizione anche le condizioni essenziali d'operatività di gestione del personale, e questo può avvenire garantendo sempre più mobilità del lavoro. Altro intervento da fare è l'incremento nelle esportazioni, le quali incidono in maniera decisiva nell'incremento del turismo, uno delle più grosse risorse del nostro paese.

Investments





BELLA ITALIA

PORK STORE

(718) 667-4392

PER UN PARTY

NON POTETE NON FARE ASSAGGIARE
I FAMOSI BOCCONCINI
DELLA

BELLA ITALIA

PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA

SALUMERIA - LATTICINI

HOT & COLD CATERING

VITO BELLANTUONO

&

FRANCO CARAGIULO

101 GUYON AVENUE, OAKWOOD HEIGHTS
STATEN ISLAND NY 10306

C M S

CONSTRUCTION CORP.
(718) 336-4589

Sebastiano Colella



SPECIALIZZATI
NELLA
COSTRUZIONE
DI
FINESTRE IN
ALLUMINIO
TAPPARELLE
BLINDATE
PORTONI
D'INGRESSO
FRACASSE
NIENTE PIU'
PITTURA
I NOSTRI
PRODOTTI SONO
GARANTITI
PREVENTIVI
GRATIS

ROSEMARY RUGGIERO, M.D.

SAM SHAHEM, M.D.

OBSTETRICS AND GYNECOLOGY

705 86th St.

Brooklyn, N.Y. 11228

718-921-5370



Prenatal care
Laparoscopic Laser Surgery
Infertility

WE ACCEPT MOST MAJOR MEDICAL PLANS
BY APPOINTMENT



Rev. Al Barozzi

NATALE A NEW YORK

Il Natale è un tempo forte per la comunità italiana. Tanti valori confluiscono in un periodo di tempo così ricco di simboli e avvenimenti.

Il periodo preparatorio si sviluppa a vari livelli ed offre parecchie opportunità. I gruppi esistenti, paesani regionali, si incontrano per uno speciale dinner-dance e hanno così l'opportunità di scambiarsi gli auguri.

A livello religioso, viene offerta nel tempo dell'avvento la possibilità di un'intera giornata di ritiro, riflessione e preghiere. In varie chiese di New York è possibile accostarsi al sacramento della confessione in italiano. Inoltre vari programmi quotidiani radio in lingua italiana aiutano la riflessione con canti religiosi, interviste, testimonianze.

Mentre gruppi italiani si preparano ad animare la messa di mezzanotte con canti e scenette evangeliche, nelle famiglie si preparano l'albero e il presepio; all'esterno,

tra la neve, le case e le piante sono ornate con luci colorate. La vigilia riunisce tutta la famiglia per la cena: sulla tavola compaiono pesce e verdura preparati in piatti tradizionali dei paesi d'origine. Nella notte gelida più di mille persone s'incontrano verso le 23:00 nella chiesa decorata per la messa. Un pastore con la zampogna suona musiche natalizie passeggiando tra la gente, mentre alcuni giovani ripassano i canti per la messa ed altri indossano i costumi per la sacra rappresentazione della natività.

Passata la mezzanotte e dopo aver partecipato alla messa ognuno torna a casa e la famiglia si riunisce attorno all'albero ed accanto al presepio, dove ci sono i regali. Insieme si comincia ad aprire scatole e pacchi, tra abbracci e commozioni. Anch'io, a volte, sono stato invitato a partecipare a queste liturgie familiari e, inaspettatamente, sotto l'albero c'era qualcosa anche per me. E' questo il tempo in cui un missionario ha



molta nostalgia della propria famiglia lontana, ma la comunità mi ha dimostrato in vari modi che se ho lasciato la mia famiglia altre ne ho trovato qui e cento girando per il mondo che mi vogliono bene come un figlio o fratello.

Nella mia esperienza di prete ci tengo a celebrare più che a festeggiare il Natale e le celebrazioni vanno preparate insieme. E' bello per me prepararle con la gente attendendo il Salvatore. Il programma radio settimanale, i tempi di preghiera, le veglie con i giovani, i giorni delle confessioni, la visita agli anziani ed ammalati diventano tutti momenti di grazia, specie per me.

Mi sono reso conto che tutti questi preparativi a Natale toccano il profondo della gente, riscaldano l'animo, anche se fuori ci sono dieci gradi sotto zero. E' meraviglioso vedere come la gente si accosta al loro esame di coscienza e si prepara alla confessione. Il mondo sembra saturo di un materialismo che soffoca lo spirito, ma non perché vero. In mezzo a questa gente mi sento prete perché tale essa mi vuole, dispensatore di grazie attraverso i sacramenti ed annunciatore della parola di vita.



Presepio costruito dal
Circolo Culturale Di Mola nel 1978



by Linda Ann Loschiavo
nonstopny@aol.com

APULIA AND THE MAGAZINE OF LA CUCINA ITALIANA

La Cucina Italiana (published by Editrice Quadratum) has been Italy's top magazine on Italian cooking since it was founded in Milan in 1929 by a journalist who wanted to create awareness of an Italian cuisine among Italians.

Its equally colorful American edition, **The Magazine of La Cucina Italiana**, has been published in New York City since early 1996 and, occasionally, Apulia is center stage as a cover story that includes recipes for regional pugliese dishes such as ncapiata, ciceri e tria, tielle, lagane incannulate, and carteddate, those rose-shaped dough fritters dipped in a warm honey sauce that are a Christmas favorite.

According to the editors, Italy's regional cooking is the happy result of two historical facts: one, the ethnic origins of the Italians — predominantly Celtic in the North, Etruscan in central Italy, and Greek in the South; and the other, that Italy has only been united for a little over a century. This has kept alive the kaleidoscope of regional cuisines.

Features in their bi-monthly publication that have focused on Puglia have celebrated its unique tastes. Apulian wines are bold and flavorful: Castel del Monte — both red and white — Gioia del Colle Rosso, and a number of whites, including Locorotondo, Martina Franca, Moscato del Salento, Ostuni, San Severo, Trani, and Primitivo di Manduria, wrote Manuela De Angelis in Apulia: The Cooking and the Music (The Magazine of La Cucina Italiana, Vol. 3, Issue 3). For readers unfamiliar with this southern Adriatic region, De Angelis also let them know that well over half of Italy's olive oil is produced in Apulia; that pasta

with vegetables and greens is ubiquitous; that Apulia's most famous cheese is burrata, a mozzarella that is spongy and creamy within and soft and elastic outside; and that as a reminder of Spanish dominion, there are numerous rice-based specialties called tielle, featuring seasonal ingredients — from mushrooms to mussels — and reflect-



Il Direttore della rivista LA CUCINA ITALIANA
mentre sfoglia soddisfatto l'IDEA

ing the imagination of the cook; the only constant in Apulian tielle is the presence of potatoes.

An in-depth piece by Delia Nelli, Gastronomic Journey to the Gargano described its culinary pleasures, and listed prime local sources for buying rustic breads, the friselle, the taralli, the cavatelli, and the troccoli with seafood and mushrooms (The Magazine of La Cucina Italiana, Vol. 2, Issue 3). In this article, Nelli recommended Mimmo Forte for example, as a wonderful shop where regional cheeses are made on the premises: caciocotta di capra, scamorza, caciocavallo, and pecorino as well as other spots where serious gluttony can occupy a person such as Ciangularie, Azienda Agricola Monte Sacro, and Nero di Seppia.

Apulians might find it interesting to compare the magazines' recipes (designed for chefs and gourmet cooks) with their own home-style versions. For those who

enjoy dining out more than dining in, The Magazine of La Cucina Italiana's editor Micol Negrin hosts four festivals a year organized by the Italian Culinary Institute. In 1999, these four themes are the New Olive Festival, the Festival del Formaggio, the Festival of Sun and Sea, and the Grape Harvest Festival. About 100 people are served at these ambitious oenogastronomic dinners, which are launched in New York City, then brought to twenty cities across the USA.

More intimate dinners (for up to 36 food-fanatics) that feature demonstrations by celebrity chefs and restaurateurs were made possible in March 1999 when the I.C.I. Culinary Center opened in Manhattan. This cafe is also used for wine tastings, cookbook signings, dessert demonstrations, etc.

For more information about what The Magazine of La Cucina Italiana is up to, to subscribe, or to sign up for an event or a tasting, contact the editors: 230 Fifth Avenue, New York, NY 10001-7704; tel (212) 725-8764 or (888) 742-2373; e-mail <piacere@earthlink.net>

THE HOUSE OF PIZZA & CALZONE



John and Onofrio
PROPRIETORS
718-624-9107
132 UNION STREET
BROOKLYN, NY 11231

ABBIAMO LETTO PER VOI

di Tiziano T. Dossena

AMERICAN ECLIPSES

LIBRO DI POESIE DI FLAVIA PANKIEWICZ

Molto spesso, nell'osservare un dipinto o nel leggere una poesia, s'intuisce il sesso della mente creatrice attraverso l'analisi dei vari dettagli. Siano essi i colori pastello, fusi senza estremi contrasti, o la scelta del tema (fiori, paesaggi o simbolismi eterei) dei loro quadri oppure la sensibilità del contenuto lirico appaiata ad uno stile particolare che traspira di tocchi prettamente femminili, questi prodotti sono riconosciuti per opere caratteristiche del mondo della donna; anche gli estremi, a volte sgradevoli, versi di alcune femministe sono chiaramente riconoscibili, forse per una ragione opposta, vale a dire un'assenza di delicatezza.

Non è una regola, ma un'osservazione che trova molto spesso riscontro nella realtà della vita artistica.

Il libro di poesie **American Eclipses**, di Flavia Pankiewicz, non rientra in queste generalizzazioni. Tradotto a fronte da Peter Carravetta con una metodologia ferrea che ha saputo ritenere il gusto della creazione originale, questa raccolta di poesie, la prima dell'autrice, è un canto d'amore per New York. Non ci sono sdolcinature o ricercatezze da esteta, bensì uno stile immediato, conciso, pungente, con un ritmo tutto suo, frenetico ma non irritante. Le sue poesie sono paragonabili a dei piccoli quadretti espressionisti, con la loro potenza che non è rintracciabile ad un'eccessiva descrizione grafica, bensì all'effetto d'insieme ottenuto attraverso un particolare accostamento delle masse cromatiche. Così le sue parole scorrono in un effluvio a volte apparentemente irrazionale, quasi come fossero commenti indipendenti dal resto della poesia, ma sempre riescono nella loro amalgama a dare al lettore un'impressione ben chiara di ciò che il poeta ha provato. Le parole sono immagini e le immagini sensazioni.

La prima parte del libro, **NEW YORK 549 DAYS AND 18 MINUTES**, esprime la passione che il poeta sente per questa città universale. I versi sono impregnati di ammirazione, a volte paiono confinare con l'adorazione:

...Manhattan toglie il respiro.
È bella, d'una bellezza inspiegabile
L'inconsapevolezza della vita... (pag.16)

e poi ancora:
...E il Tappan Zee e il George Washington Bridge,
Dileguati nelle foschie della pioggia,
Ricompaiono
Con profili di fiammelle
Che scandiscono traiettorie nel buio.
Perfetto, troppo perfetto... (pag.30)

Nella seconda sezione, **American Eclipses**, che presta il nome al libro, Pankiewicz si vendica di quello che a lei appare un tradimento, ma che è in realtà la realizzazione della possibile brutalità della vita in una grande metropoli. I titoli delle poesie dicono molto: **Trappole, Belve Nel Tempo, Esodo**, ecc.. La poesia **Veleno** è forse la più eloquente al proposito:

Ditemi chi ha versato un filtro magico nel mio vino,
chi ha trasformato in una visione di sogno
il profilo eclettico di New York.
Voglio sapere chi ha acceso i lumini luccicanti
In tutte le strade del Village,

FLAVIA PANKIEWICZ
AMERICAN ECLIPSES

POEMS



TRANSLATED BY
PETER CARRAVETTA

WITH AN INTRODUCTORY NOTE BY
JOSEPH TUSIANI

chi ha ricoperto di rose rosse i tavoli dei ristoranti.
Fatemi conoscere l'autore della colonna sonora,
il regista,
chi ha scritto i testi.
Ditemi chi ha scelto i costumi
E il cielo di cartone
E chi ha acceso una lampadina elettrica dietro la luna.
E per favore, per favore,
fate che io sappia il nome, il nome,
di chi ha portato il veleno sulla scena.
Veleno mortale nel mio cibo.
Veleno che ha gelato il sangue.
Membra paralizzate.
Ibernazione della mente e del cuore.
Un istante. È bastato un istante.
Veleno.

La metamorfosi, la realizzazione, la rinascita del rapporto con New York sono i passaggi obbligatori di questa sezione che termina con la poesia omonima, dalla quale mi pare indispensabile offrirvi questo passaggio:

E sentirò con gioia la morsa del sole
in estati torride,
senza bruciarmi.
E il buio non sarà un tunnel a senso unico
Perché tutte le direzioni condurranno alla luce.
Nulla può più temere
Chi ha attraversato un'eclissi.

Un'eclissi è dunque la descrizione di questo rinnovamento dei propri sentimenti verso questa megalopoli. Parola ben dosata che ci rammenta che tutte le passioni affrontano, prima o poi, una fase di oscuramento, di necessaria trasformazione o evoluzione, dalla quale si esce con una nuova visuale, una nuova concezione che ci permette di continuare la nostra vita, altrimenti disturbata dall'eccessivo trasporto che questa passione suscita.

Un libro energico nel contenuto ed esplicito nel messaggio, con uno stile sciolto e gradevole che certamente conquisterà i nostri lettori. Congratulazioni da parte di tutta la redazione alla collega Pankiewicz per questa sua nuova pubblicazione.

Flavia Pankiewicz ha al suo attivo due altri volumi, **Cavalli e Cavalieri (1988)** e **Border to Border (1988)**.

MOLA PIZZERIA

THE BEST PIZZA
AND HERO SANDWICHES
TEL. 718-852-0240



404 COURT STREET
BROOKLYN N.Y. 11231

VISITATECI

TINA L. PALAZZO

ATTORNEY AT LAW
(212) 867-5675
FAX (212) 867-5614



Specializing in all areas of
Real Estate Residential
Commercial Sales
Purchases Contracts
Closings
Mortgage Refinancing
Entertainment Law
Corporate Law
Bankruptcy and litigation

COTILLION TERRACE

(718) 256-4131

SALA PER MATRIMONI
SERVIZIO IMPECCABILE



7307 18 AVENUE
BROOKLYN NY 11204

G M C

SHEET METAL

&

AIR CONDITIONING



Marco Cristino
President

718-596-3011 or 3023
245 HAMILTON AVENUE
BROOKLYN, NY 11231



di Leonardo Campanile
e-mail idea1000@aol.com

ITALIAN HERITAGE AND CULTURE MONTH

Nell'accogliente e familiare atmosfera del Consolato Italiano di New York, il Governatore George E. Pataki ha ufficialmente chiuso le attività culturali indette nel mese d'ottobre per celebrare al meglio le nostre origini e la nostra millenaria cultura.

Ospiti di prim'ordine hanno affollato le sale del Consolato, a cominciare dalla non più giovanissima mamma del Governatore che segue ormai il figlio ovunque c'è una manifestazione italiana. Il Console Generale, Ministro **Giorgio Radicati**, ha ricevuto un attestato per il suo notevole impegno a favore della comunità italiana della zona metropolitana e nel suo discorso di ringraziamento ha puntualizzato il grande legame che lega l'Italia agli Stati Uniti ed in particolare alla Stato di New York.

Dalle mani del Vice Governatore **Mary O. Donohue** hanno invece ricevuto attestati di riconoscimento il poeta pugliese **Joseph**



Foto: Vito Catalano

Nella foto: Il Console Generale, Giorgio Radicati mentre riceve l'attestato dal Governatore George E. Pataki

Tusiani, Costance del Vecchio Maltese e Joseph Scelsa.

Il Governatore **Pataki** ha, come sempre, puntualizzato la sua discendenza italiana (N.d.R. calabrese). Nel suo discorso ha molte volte elogiato l'operato che i nostri emigrati hanno dato allo sviluppo dello Stato di New York. *Certo che se analizziamo, anche se solo nel campo politico e giuridico, ci accorgiamo che tantissime poltrone sono occupate da italiani di prima e seconda generazione. Il contributo offerto, anche con molto sacrificio, dal popolo italiano emigrato negli Stati Uniti, ha continuato il Governatore, è particolarmente apprezzato in tutti i settori vitali allo sviluppo dell'economia, della cultura, dell'arte ecc. Questo contributo ha influenzato lo sviluppo del mondo intero, afferma particolarmente il nostro stato dove per nostra fortuna tantissimi italiani hanno deciso di stabilirsi.*

Simpatico il discorso del Vice Governatore **Mary O. Donohue**, che essendo d'origine irlandese ha forse provato un po' di difficoltà ad entrare nell'ambiente particolarmente italiano, ma non si è scoraggiata, dopo pochissimi attimi, a seguito di un caloroso applauso che gli invitati gli hanno rivolto, ha ripreso, come si suol dire fiato, e ha conquistato i presenti con il suo carisma.

La nostra rivista era presente con il Direttore Responsabile **Leonardo Campanile**, **Gianvito Bottalico**, la giornalista **LindAnn Lo Schiavo** e **Vito Catalano**, fotografo ufficiale dell'*Idea*.

Una serata positiva sotto tutti gli aspetti, riuscita alla perfezione grazie soprattutto all'organizzazione messa a punto da **Claudia Massimo Berns**.



Foto: Vito Catalano

Il V. Governatore di New York **Mary O. Donohue**, riceve in omaggio la nostra rivista da **Leonardo Campanile**



di Leonardo Campanile
E-Mail idea1000@aol.com

IL 4 NOVEMBRE LO COMMEMORIAMO ANCHE IN AMERICA

GIORNATA COMMEMORATIVA PER I NOSTRI CADUTI AL
NATIONAL CEMETERY DI LONG ISLAND

Lo scorso anno al mio ritorno dall'Italia, sentii il dovere di scrivere l'esperienza fatta il 4 novembre al Sacrario di Bari. In quell'occasione incontrai l'allora Presidente della Repubblica **Oscar Luigi Scalfaro** e quindi oltre alla commozione della manifestazione, ci fu anche l'emozione di stringere la mano al primo cittadino d'Italia.

Non partecipavo ad una manifestazione di commemorazione dei nostri caduti in guerra da moltissimi anni, ero un bambino delle elementari e per noi quel giorno non era altro che un giorno fuori delle mura scolastiche, un giorno dove non dovevamo temere il nostro insegnante che con il dito puntato c'indicava che era il nostro turno per essere interrogati. Non capivamo l'importanza sacra di quei momenti, la deposizione della corona di fiori, i discorsi delle autorità politiche e militari e poi la lunga ed interminabile passeggiata verso il cimitero comunale. A distanza di un anno mi ritrovo a partecipare alla stessa cerimonia, questa volta a New York.

Alle dieci di mattina inizia il raduno



La deposizione delle corone di fiori

presso il **National Cemetery** di Long Island, che si trova vicino la città di Farmingdale. In questo cimitero, con le migliaia di soldati americani sepolti, riposano anche soldati italiani, per l'esattezza 17 in tombe singole

e 36 in una tomba comune; di questi ultimi non si conoscono i nomi.

Tony Capezzuto, Presidente del Comitato d'Intesa, che è un'Associazione comprendente cinque armi italiane: **AVIERI, ALPINI, BERSAGLIERI, CARABINIERI E MARINAI** della sezione di New York, ha per l'ennesima volta voluto questa manifestazione di rispetto, nel ricordo dei caduti delle due guerre mondiali. Negli Stati Uniti sono sepolti ben 136 italiani che militavano nei vari reggimenti catturati al tempo della disfatta e trasportati in America come prigionieri di guerra.

Atmosfera cordialissima tra gli intervenuti che, mentre prendono posizione nel corteo che ci porterà presso le tombe dove sono sepolti gli italiani, discorrono fra loro sull'importanza di questa giornata, manifestando gratitudine a questi ex combattenti residenti a New York che organizzano ogni anno puntualmente questa manifestazione.

Si parte in un doveroso silenzio, ed attraverso i lunghi viali del cimitero,



Le tombe dei soldati italiani
adornate con il tricolore



Un sorriso portafortuna per il futuro

raggiungiamo le lapidi che, adorne di bandiere tricolore, c'indicano i nomi di quei soldati che non sono più potuti ritornare in patria.

Il Presidente dell'Associazione, **Capezzuto**, apre la serie dei discorsi di rito e introduce il cappellano **Padre Gagliardi** che, prima di impartire la benedizione alle tombe, ha fatto commuovere tutti i presenti con le sue parole di pace e di preghiera per questi soldati morti per la patria.



L. Campanile con il Generale di
Brigata **Giuseppe Bernardis**

Subito dopo la benedizione, gli squilli della tromba intonavano il "silenzio", questa melodia sublime entrava nelle nostre vene come il sangue e per un lungo minuto il pensiero di tutti è volato lontano, non solo ai caduti in guerra ma soprattutto alla nostra Italia lontana.

Il Console Generale d'Italia a New York, **Ministro Giorgio Radicati**, nel suo discorso ha fatto riferimento alle due **GRANDI GUERRE** che hanno con la loro distruzione e ferocia, non solo distrutto città intere e monumenti millenari, ma hanno distrutto intere famiglie, chi in queste due guerre, ha detto il Console, non ha perduto un figlio, un padre o un amico, pertanto il mio pensiero v a alle forze armate come strumento di pace.

Da Washington è arrivato il Generale di Brigata **Giuseppe Bernardis** con un seguito d'altri dieci militari italiani di stanza nell'ambasciata italiana della capitale. Presente anche l'ammiraglio **Giovanni Vitalone**, consigliere militare della rappresentanza permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, **Silvana Mangione**, Presidente del **COMITES** di New York ha concluso i discorsi con un incitamento a

collaborare di più, seguendo queste manifestazioni italiane, ha detto la **Mangione**, uniremo le nostre forze per una condizione migliore dei nostri connazionali residenti all'estero.

Noi della redazione de **L'IDEA** vogliamo invece evidenziare lo scarso afflusso di civili. Forse un'informazione più adeguata e per tempo potrebbe essere la soluzione del problema.

ELENCO DEI SOLDATI ITALIANI SEPOLTI NELLE 17 TOMBE SINGOLE DEL NATIONAL CEMETERY ALTRI 36 SOLDATI DI CUI NON CONOSCIAMO I NOMI SONO SEPOLTI IN UNA TOMBA COLLETTIVA

**Francesco Stabile
Nilo Emaldi
Fausto Ardico
Enrico Perella
Aldo Aldovini
Giuseppe Grassi
Eugenio Catanese
Felice Brambilla
Agostino Poli
Giovanni Passacantini
Pasquale De Angelis
Francesco Bisceglia
Pietro Rossoni
Giuseppe Battistini
Antonio Arioli
Carlo Giuseppe Pizzo
Fermo Bigliardi**



Il Sacrario di Bari



OCTOPUS GARDEN, Inc.
Fine Seafood and Specialties
 TEL (718) 946-9221 FAX (718) 946-3099

Home of Best Tenderized Baby Octopus And Tiny Bite-size Seppia

Come Try Our Delicious Mediterranean Mussels On The Half Shell!

Wholesale - Retail

1780 STILLWELL AVENUE BROOKLYN N.Y. 11214



L'idea Liceo Sc. "E. Majorana"

RADIO GABBIANO
 Ideazione *Cesario Rago*
 Assemblaggio multimediale *Mimmo Concenna*
 Consulenza tecnico-scientifica Liceo Sc. "E. Majorana"

IL NOSTRO PAESE MOLA DI BARI
 SU CD-ROM

COMUNE DI MOLA DI BARI

PER ACQUISTARE LA VOSTRA COPIA TELEFONATE IN REDAZIONE (718) 339-2224

STORIA - TRADIZIONI - ARTE - CULTURA - MONUMENTI
 - PERSONAGGI - FILMATI - MUSICHE - CANTI POPOLARI
 DISTRIBUZIONE ESCLUSIVA USA-CANADA L'IDEA INC.



EDITORIALE

CHIUDIAMO UN SECOLO ED APRIAMO UN MILLENNIO CON PROPOSITI AMBIZIOSI

Un editoriale che vuol essere un biglietto da visita per coloro che si apprestano per la prima volta a ricevere *L'idea*.

Le innovazioni preannunciate nella scorsa edizione, stanno prendendo forma. La trasformazione della nostra rivista, che ci porterà ad espandere l'informazione a tutti gli italiani degli USA, non sarà facile da ottenere: servirà un programma ben definito e tanta buona volontà. La vostra cooperazione, in questa nuova avventura della nostra rivista, sarà di vitale importanza per la buona riuscita dell'operazione.

Torniamo indietro negli anni, osserviamo attentamente la via percorsa da *L'idea*; ci accorgeremo che "INSIEME", noi della redazione e voi lettori, abbiamo realizzato qualcosa che non ha precedenti nella storia dell'emigrazione italiana negli USA. Certo, altre riviste sono state stampate negli USA, purtroppo sono scomparse non appena hanno incontrato il primo ostacolo serio. Noi molisesi e pugliesi possiamo dirci soddisfatti ed essere orgogliosi per aver raggiunto il ventiseiesimo anno di pubblicazione.

Adesso vogliamo dare un po' di quello che abbiamo raccolto a tutti i nostri fratelli italiani che, per una ragione o per un'altra non hanno un organo di informazione regionale. Benvenuti quindi ai "SICILIANI", ai "CALABRESI", ai "CAMPANI", ai "FRIULANI" ecc. ecc. La rivista *L'idea* dà la propria disponibilità a tutte le regioni italiane, dal nord al sud, isole comprese.

Lo spazio riservato alle regioni, non sarà né prestabilito né uniforme. Allo stesso modo non tutte le regioni saranno rappresentate su ogni numero che stamperemo; il tutto dipenderà dalle informazioni che riceveremo e dalla disponibilità economica necessaria a coprire le spese di stampa e spedizione.

Il progetto prevede un incremento graduale di pagine, e certamente di copie. Per ovvie ragioni, non vogliamo ne possiamo sprecare copie della rivista, ogni copia ha un suo prezzo e l'aumento di copie stampate incide di conseguenza sulla spesa totale. Proprio per questo non vogliamo che copie della rivista rimangano inusate o buttate via perché qualcuno che la riceve non è interessato. Sarà necessario quindi fare un censimento dei nostri lettori, sia per controllare gli indirizzi sia per verificare la volontà di continuare a ricevere il giornale.

Ricordiamoci che *L'idea Inc.* è sempre una società non a scopo di lucro e quindi il lavoro della redazione e dei nostricollaboratori non viene pagato. Quindi il sostegno che riceviamo dai nostri SPONSOR e dai nostri LETTORI, sarà sempre benvenuto e necessario.

Allo stesso modo vogliamo garantire a chi ci sostiene economicamente che il loro aiuto viene usato meticolosamente e per il bene della comunità.

"L'IDEA PERIODICO DEL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA"...

"L'IDEA PERIODICO DEI PUGLIESI D'AMERICA"...

adesso sarà necessario scegliere una nuova denominazione che si adatti di più al compito che ci prefiggiamo. Questa scelta, noi della redazione, la vogliamo fare con voi lettori. Vi suggerisco delle denominazioni, pregandovi di esprimere il vostro parere. Riceverete un tagliando dove vi prego di scrivere il vostro indirizzo a stampatello, segnalandoci la vostra preferenza sulla denominazione del futuro. Naturalmente, se queste sottotitoli che vi suggeriamo non sono di vostro gradimento, e pensate di averne uno migliore, comunicatecelo, sicuri che sarà preso in considerazione.

- 1 PERIODICO DEGLI ITALO-AMERICANI
- 2 PERIODICO DEGLI ITALIANI IN AMERICA
- 3 PERIODICO DEGLI ITALIANI NEGLI USA

RACCONTI

L'Apparato Auditivo

di Angela Sciddurulo Rago



Melina era un'attempata zitellona, la cui avarizia non aveva limiti; si spremeva le meningi, pensando come risparmiare più denaro possibile. I suoi parenti l'avevano soprannominata "Cassa di Risparmio". Per minimizzare l'energia elettrica, non solo non accendeva mai la luce, ma addirittura infilava a metà la spina di corrente alla presa, perché era convinta che avrebbe dimezzato il consumo.

Quando Melina leggeva l'ammontare dell'eccedenza, andava in escandescenze e si lamentava sempre dicendo ad alta voce, "Sono una massa di ladri! È impossibile che io abbia potuto consumare tant'acqua, io la misuro l'acqua, io so risparmiare, non sono una scialacquatrice!"

Difatti Melina minimizzava al massimo l'uso dell'acqua, tanto che lavava tutti i pavimenti di casa sua servendosi solo di un secchio d'acqua, che riciclava per innaffiare le sue piante.

L'avara zitella non riusciva ad accettare che il trascorrere degli anni andasse a cavallo con l'inflazione monetaria e con il susseguente aumento dei prezzi.

Quando andava a fare degli acquisti, spendeva le ore a discutere sui prezzi, e protestava sempre, dicendo: "Io ho una buona memoria e ricordo di aver pagato la stessa cosa nello stesso negozio, meno della metà di quando volete farmela pagare voi."

"Sì, signora, quest'articolo dieci anni fa costava meno della metà di quanto costa oggi," le rispondevano gran parte dei commercianti.

Ma Melina dava l'impressione di non essere interessata ai loro commenti, difatti usciva sempre repentinamente, borbottando invettive ad alta voce.

Nei negozi gestiti da più esercenti, soleva dire che il gestore non presente le aveva dato in passato un prezzo di gran lunga più accessibile.

Molti commercianti la invitavano ad uscire fuori dal loro locale, ma l'avara zitella

non batteva ciglio, perché non li sentiva, in quanto stava diventando sorda.

Per merito della sua sordità, Melina si sentiva libera, non dovendo più preoccuparsi di quello che dicevano gli altri, per il semplice fatto che non li udiva. Era



nuovi per paura che si consumassero. Quei vestiti erano dei monumenti per lei; difatti, quando le sue amiche andavano a visitarla, non faceva altro che aprire gli armadi per mostrare l'atelier dei suoi vestiti nuovi di zecca che le erano stati regalati durante i suoi anni giovanili.

"Vedete questa collezione di vestiti d'alta moda? Sono tutti abiti nuovi che non ho indossato nemmeno una volta.

"Questi vestiti sono così passati di moda che dovrebbero essere esposti in un museo dei costumi," dicevano le sue amiche, sapendo di non essere udite.

Consapevoli che era divenuta sorda come una campana, i parenti di Melina le consigliarono di comprare un apparato auditivo. Una volta conosciutane l'entità della spesa, l'avara zitella si mise a gridare come una forsennata, suscitando lo spavento dei suoi parenti, che stonati dalle sue urla, si ponevano le dita alle orecchie. "Ma stiamo scherzando, una volta con mezzo milione ci si poteva comprare una casa!"

Per l'avara zitella l'uso e lo spendere simboleggiava lo scorrere del tempo, difatti si affannava a risparmiare e a non consumare nulla, perché si illudeva di poter arrestare il passar degli anni.

Quando Melina, ereditò l'apparato auditivo da sua cugina Rosina che era sorda, si sentì in dovere di usarlo, per rispettare il volere della defunta. Con quell'aggeggio alle orecchie, udì un mondo tutto nuovo, che sconvolgeva la sua tranquillità di sorda.

I venditori ambulanti bandivano dei prezzi allucinanti che la inquietavano. Era costretta a sentire strani rumori e suoni assordanti che le provenivano da

tutte le parti: il traffico, la televisione dei vicini, il vociferare dei passanti, le urla di un'aspirante cantante lirica che abitava al piano di sotto e persino le zampate delle galline che ignoravano gli ordini che lei impartiva inconsapevolmente a bassa voce. Provò a spegnere l'apparato auditivo in tanti modi e, non riuscendoci, si sentì presa da tutte le furie. Come impazzita si recò repentinamente in farmacia, tappandosi le

orecchie.

Il farmacista le mostrò come spegnere ed accendere l'apparato auditivo e come cambiare le batterie.

"Perché, ci sono anche le batterie?" domandò Melina, accendendo l'apparato auditivo.

"Sì, le vendiamo in farmacia," spiegò il farmacista.

"Quanto costa una batteria?" Non appena Melina udì il prezzo delle batterie, sparse istintivamente l'apparato auditivo ed uscì repentinamente dal locale, biascicando ad alta voce invettive contro tutto e tutti.

Il silenzio la rasserenò e, mentre tornava a casa, pensò di usare il suo "aggeggio" solo nei casi di estrema necessità.

Difatti, da quel giorno Melina accese il suo apparato auditivo solo quando era interessata a sapere il costo di qualcosa che intendeva comprare. Una volta che veniva informata sul prezzo, lo spegneva istantaneamente e, ad alta voce, cominciava a protestare come una forsennata.

Lei non faceva caso alle proteste degli altri, anzi, quando si accorgeva che le persone gesticolavano animosamente, capendo subito che intendevano contraccambiare le sue invettive, si

affrettava a rispondere:

"Mi dispiace, ma non posso sentire, perché il mio apparato auditivo non funziona, quindi siete pregati di conservare i vostri insulti e le vostre scemenze per un'altra volta."

I suoi vicini di casa, che non potevano permettersi il lusso di dormire durante le ore di siesta, a causa della cantante lirica dilettante che strillava a squarcia gola, la invidiavano, dicendole: "Beata te, sei proprio fortunata, ti basta spegnere l'apparato auditivo per poter dormire in santa pace." Quando Melina vedeva la cantante lirica dalla finestra, asseriva ad alta voce, "Sei stonata, ti ho sentito cantare una volta e mi è bastato!"

La cantante le rispondeva con le ingiurie più spietate. La felice sorda se la rideva, dicendole, "Puoi dire quello che vuoi, tanto io non ti sento e non consumerei mai le mie batterie per udire i tuoi strilli e le tue cretinaggini."

Melina cominciò ad amare il suo apparato auditivo; lo amò così tanto che lo usò il meno possibile, per far sì che non si sciupasse. La batteria non si era mai consumata, così come i suoi vestiti e la sua vita, che aveva persino rinunciato di ascoltare.

ALOM

**ELECTRICAL CO.,
INC.**
LICENSED
ELECTRICAL CONTRACTORS
WIRING FOR
HEAT & POWER

**JOSEPH PIETANZA
PRESIDENT**



**TEL (718) 832-1000
FAX (718) 832-1514
148 22ND STREET
BROOKLYN NY 11232**

**718-331-2615
718-331-1242
FAX 718-236-4740**
CLASSIC TILE INC
CERAMICS MARBLES GRANITES
**VITO RUTIGLIANO
PRESIDENT**
1635 86th Street
Brooklyn N.Y. 11214
Store Hours:
7:30 am. to 6:00 pm.
Mon. thru Fri.
Thurs. til 9 pm. Sat. til 4 pm.

**REALTY
EXECUTIVES**

OF
STATEN ISLAND

Joe V. Berlen

Licensed Real Estate Broker - Registered Mortgage Broker
SALES - PURCHASES - MORTGAGES - BUSINESS - RELOCATIONS
Tel:(718) 967-8200 fax: (718) 967-7795

4001 Hylan Blvd. Staten Island, N.Y. 10308
Independently Owned and Operated



RACCUGLIA & SON

FUNERAL HOME

718 - 855 - 7737

SERVICE AVAILABLE IN ALL COMMUNITIES
321 - 323 COURT STREET BROOKLYN NY 11231



Casale del Sole

CUCINA MEDITERRANEA



...Villa settecentesca
circondata dal verde
affacciata sul mare.

MOLA DI BARI

Litoranea Mola-Cozze
Via Polignano, 9

Tel/Fax

080-474-3412

Sebastian M. D'Alessandro,
R.A., A.I.A.

ARCHITECT AND CONSULTANT
PERMITS
BLUEPRINTS
BUILDINGS DEPT. FILING



FREE ESTIMATES
(718) 259-2644
FAX (718) 259-1812



6913 20TH AVENUE
BROOKLYN, NY 11204

V-MAR ELECTRICAL LTD.

LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR
INDUSTRIAL - COMMERCIAL WIRING - RESIDENTIAL



Vito Marinelli

President

1-800-848-4961

(718)782-9700 (718)782-9055

FAX (718)384-9078

408 Grand St. Brooklyn NY 11211

G. D. I.

CUSTOM MARBLE & GRANITE

(718) 996-9100 FAX (718) 996-9104

DONATO CIACCIA

IL MARMO E GRANITO

PIU' PREGIATO D'ITALIA

134 AVENUE T BROOKLYN N.Y. 11223



di Fiorella Kelly

I.C.N. LA RADIO ITALIANA IN SOTTOFREQUENZA



Intervista con SAL PALMERI

“Ogni promessa è debito”, ammonisce un nostro proverbio e i proverbi, che racchiudono la saggezza dei popoli, non vanno mai presi alla leggera. Mi accingo dunque a mantenere la promessa fattavi nel numero precedente de L'IDEA, di parlarvi un po' dei protagonisti della scena radiofonica italoamericana.

Mi sembra giusto, nonché doveroso, cominciare con un'intervista ad uno dei personaggi di maggior spicco nel mondo dalla nostra radio etnica, un uomo che ha dedicato gran parte della sua vita ad intrattenere ed informare i nostri connazionali e che,

nell'ormai vicinissimo 2000 celebrerà il proprio Giubileo professionale: 35 anni d'attività radiofonica.

Nella piacevole atmosfera di un ristorante abruzzese di Manhattan ho posto all'amico Sal Palmeri, titolare della ICN, qualche domanda per L'IDEA.

L'IDEA: Chi è Sal Palmeri, dove nasce e com'è cominciata la sua carriera radiofonica?

Sal Palmeri: Sono nato in un piccolo paese della Sicilia, in provincia di Palermo. Nel 1958, all'età di quindici anni e mezzo, sono venuto in America assieme alla mia famiglia. Ho cominciato subito a frequentare la High School e un anno dopo sono entrato a far parte della compagnia filodrammatica di Erberto Landi che, negli anni 50, era una personalità molto famosa come impresario di spettacoli e personaggio televisivo. Dopo un breve periodo, fui invitato a far parte di un'altra compagnia teatrale. Era la compagnia di Gino Caimi, un grosso nome del teatro e della radio, e rimasi diversi anni



con questa compagnia. Il repertorio di Gino Caimi consisteva per lo più di vecchi drammoni composti di numerosi atti ed è per questo che, ad un certo punto, io pensai di presentare un teatro più giovane, più moderno. Decisi così di scrivere una commedia musicale. Lo spettacolo fu messo in scena ed ebbe successo. Fu proprio uno degli impresari di questo mio spettacolo a suggerirmi di lanciarmi nel mondo della radio. A quel punto però la mia grande aspirazione era di fare l'attore e alla radio non avevo mai pensato. Per me la radio non esisteva neppure. Dopo aver frequentato un corso biennale di recitazione all'Hunter College, cercai di trovare impiego nell'ambiente americano, ma presto mi resi conto di avere scarsissime probabilità di successo, dato che il mio inglese era ancora molto zoppicante e la mia pronuncia inglese era terribile. Fu proprio allora che l'impresario che già una volta mi aveva spronato a fare della radio tornò a farmi lo stesso suggerimento.

Ci recammo assieme alla WHBI di Newark, una stazione FM che aveva appena cominciato a trasmettere in Italiano e io dissi al Direttore della Stazione, Bill Blasi, che desideravo essere assunto come annunciatore. Lui si mise a ridere e mi chiese quale esperienza avessi. Fui costretto ad ammettere di non avere alcuna esperienza e mi accingevo ad andarmene quando Bill Blasi aggiunse “Se veramente desideri fare radio una maniera ci sarebbe”. Tornai sui miei passi e gli chiesi: “Mi dica cosa debbo fare”. Quello fu il momento più importante di tutta la mia vita.

Il Sig. Blasi mi spiegò che potevo acquistare “air time” e cercarmi degli sponsor per coprire le spese. Tale era la mia ignoranza in questo campo che chiesi: “E che cos'è uno sponsor?”. Mentre il Direttore me lo spiegava, qualcosa scattò nel mio cervello. Chiesi le tariffe e feci qualche rapido conto mentale. Con i soldi che avevo nel libretto di risparmio acquistai cinque spazi da 30 minuti, uno spazio la

settimana. Avevo 24 Anni.

Mi misi al lavoro per trovare gli sponsor e per il mio primo programma di 30 minuti; pagate le spese mi rimase un dollaro di guadagno. Con la mia seconda mezzora già cominciavo a guadagnare, per la terza mezzora non avevo spazio sufficiente per la pubblicità che avevo trovato e ne passai una parte ad altri annunciatori. Cominciai subito ad acquistare più air time e ogni volta che uno spazio si rendeva libero lo accaparravo per il mio programma.

L'IDEA: Da quali altre stazioni ha trasmesso i suoi programmi?

Palmeri: Ho trasmesso dalla **WDAS** di Filadelfia, dove inviavo un programma registrato, poi dalla **WFIF**, pure di Filadelfia, per un periodo più breve. A New York ho trasmesso dalla **WBNX** e dalla **WHOM**, la stazione che, come "Il

il Sabato e la Domenica, un'attività' che ho continuato a svolgere per 13 anni.

Fu questo anche il periodo in cui il Presidente Reagan, decise la "deregulation" della FCC così che le frequenze dei "subchannels", che fino allora erano state riservate esclusivamente ai programmi educativi, furono messe sul mercato ed io ebbi l'idea di utilizzare uno di questi subchannels per trasmettere un programma in lingua italiana.

Il 1° Dicembre 1983 nasceva l'ICN. All'inizio, dato che la stazione trasmette su una sottofrequenza, che non può essere captata da un apparecchio radiofonico convenzionale, decidemmo di affittare gli apparecchi, nella speranza che la comunità italiana fosse disposta a sponsorizzare l'iniziativa, ma la cosa non funzionò. Riuscimmo a piazzare solo 250 radio, ma

trasmettere.

Qui negli Stati Uniti un programma etnico riesce a sopravvivere soltanto se il personaggio che lo conduce gode di una certa notorietà in seno alla comunità. Questo gli conferisce un certo prestigio agli occhi degli sponsor.

Alla ICN ho vari produttori, alcuni molto bravi, che fanno il loro lavoro con molta serietà e professionalità, ed altri meno bravi, ma solo in questa maniera si riesce ad andare avanti. Inoltre, e per fortuna, la ICN è ancora in ottimi rapporti con la RAI, che fornisce programmi di grandissima importanza, tra cui i notiziari, le cronache di calcio e il Notturno Italiano.

L'IDEA: A suo avviso, quali sono le cause che rendono sempre più difficile la sopravvivenza dei programmi italiani?

Palmeri: Tanto per cominciare, l'emigrazione degli italiani si è fermata quasi totalmente. Un'altra causa è che i nostri connazionali pensano che a fare qualcosa, qualunque sia il problema, debba essere sempre qualcun altro. Esiste una grande indifferenza nella nostra comunità. Tutti pretendono che vi siano i programmi, tutti vogliono poter ascoltare le cronache delle partite, la musica, le notizie, però nessuno vuole collaborare. Nessuno vuol capire che l'unica maniera di mantenere in vita i programmi è di sponsorizzarli.

L'IDEA: Quale sarà il ruolo di organizzazioni come la ICN nell'informare i connazionali, quando gli italiani saranno chiamati alle urne, una volta sia loro riconosciuto il diritto

di voto?

Palmeri: Sarà un ruolo di massima importanza. Se esisteranno radio e giornali su cui i partiti potranno presentare i loro programmi e i cittadini dibattere le loro idee e i loro problemi, il voto avrà un grande successo, ma se dovessero venir meno le radio e i giornali, non credo che a molti importerebbe votare.

L'IDEA: Lei non pensa che la RAI, con la televisione, riesca a riempire il vuoto?

Palmeri: No, perché non tutti guardano la televisione, non tutti sono in grado di acquistare o installare un'antenna.

L'IDEA: Il numero di stazioni che trasmettono a tempo pieno in italiano è in

riflessione e si renda conto che, se la situazione non cambia, non sarà più possibile ascoltare la musica, non si potranno più ascoltare le radiocronache delle partite, né i giornali radio. Bisogna immaginare come sarà la vita, senza contatto con l'Italia e senza contatto con gli altri membri della comunità. Le radio costituiscono non solo un veicolo per ricevere notizie dall'Italia, ma anche il trait d'union tra le varie comunità e all'interno delle comunità singole. Mi auguro che coloro che hanno attività commerciali e che perciò possono liberamente offrirci il loro supporto, riflettano su tutto questo e poi alzino il telefono per dirci che vogliono aiutarci a continuare questo servizio alla comunità.

Faccio al Signor Palmeri tanti auguri per il vicino trentacinquesimo anniversario della sua attività radiofonica, anche a nome de L'IDEA. Ai gentili lettori un caro saluto, tanti auguri di Buon Natale, e che l'anno 2000 porti tanta gioia e prosperità a tutti.



continua diminuzione. Secondo lei, ci saranno conseguenze, ci sarà un prezzo da pagare? E pensa che la RAI sia in grado di riempire i vuoti che verranno lasciati da personaggi come Sal Palmeri, Rosetta Romagnoli di Boston, Lucio Ruzzier di Hartford, Frank Medori di Filadelfia?

Palmeri: Le conseguenze saranno enormi perché queste radio, oltre ad informare, servono a mantenere unite le comunità. Esse costituiscono delle comunità virtuali che unificano tutti i singoli nuclei. Se queste radio venissero a mancare, ben presto perderemmo la nostra identità, non saremo più informati su ciò che accade tra noi, dato che la televisione c'informa solo su ciò che accade in Italia. Non si rappresenteranno più spettacoli con artisti italiani, perché gli impresari non avranno più i veicoli necessari alla pubblicità. Ciò avverrà, sempre che la RAI non decida di cominciare a produrre programmi locali servendosi di persone che fanno veramente parte delle varie comunità.

L'IDEA: Se un nostro lettore desidera ascoltare la sua stazione, che cosa deve fare?

Palmeri: Basta che ci telefonino e noi possiamo vendere la radio direttamente o dare loro indirizzi dove possono acquistarle nelle varie zone.

Il Numero è: (718) 779 6777.

L'IDEA: Quali sono le previsioni per il futuro?

Palmeri: Tutt'altro che rosee. A meno che la comunità faccia un attimo di



Progresso", era di proprietà della figlia Pope.

L'IDEA: Come è nata la ICN?

Palmeri: Alla fine degli anni 70, quando la stazione da cui trasmettevo, la **WHBI**, ebbe dei problemi con la FCC e si temeva che dovesse chiudere, cominciai a pensare che dovevo trovare una soluzione per il mio futuro radiofonico e ad investigare le varie possibilità. Negli anni 60 avevo anche svolto l'attività d'impresario teatrale presentando spettacoli a **Carnegie Hall**, al **Madison Square Garden**, all'**Accademia di Musica di Brooklyn** ed in altri teatri di Boston e di Newark e negli anni 70 avevo pure cominciato a lavorare nelle discoteche,

poi ottenere il pagamento del canone mensile risultò molto problematico. Nel frattempo però continuavamo a ricevere molte richieste da parte di persone che desideravano acquistare l'apparecchio piuttosto che prenderlo in affitto e capimmo che questo metodo era l'unico possibile. Questo mi costrinse a cambiare il piano d'azione.

All'inizio avevamo assunto degli annunciatori, ma ben presto dovemmo cominciare a vendere gli spazi di air time a dei produttori indipendenti, cosa che risultò in un abbassamento nel livello qualitativo delle trasmissioni. Ma quella era la sola opzione se volevamo continuare a



CONDOTTO DA

Gaspere Pipitone & Filippo Navarra

Ogni settimana i nostri due amici, portano nelle nostre case le notizie e la storia dei nostri paesi.
SE VOLETE CHE SI PARLI DEL VOSTRO PAESE
TELEFONATE AGLI STUDI DELLA I.C.N.

(718) 779-6777



di Flavio Campanella
campanella@teseo.it
http://www.teseo.it/utenti/corner

BARI E LECCE

RIVALITA' ANTICHE



Bari e Lecce aspettano la fine dell'anno per stabilire la supremazia regionale. Il derby (il 12 dicembre a Lecce c'è quello d'andata) è sempre sentito in Puglia, soprattutto quest'anno con le due squadre in serie A. La rivalità, del resto, si protrae da decenni (anche se si è di molto attenuata rispetto al passato).

L'apice si colloca senz'altro nei primi anni '80, il periodo in cui **Fascetti**, a quel tempo sulla panchina dei giallorossi, affermava sarcasticamente come i calendari si facessero a Monopoli (particolare che ancora oggi Antonio Matarrese, allora presidente della Lega Calcio, non ha dimenticato).

Da allora gli eccessi sono stati banditi dalle due tifoserie, che non perdono occasione per gli sfottò, ma che ormai raramente arrivano ai tafferugli, segno di una crescita complessiva favorita anche dagli atteggiamenti delle due società, pronte a smorzare sul nascere le tensioni che precedono il derby con puntuali dichiarazioni di distensione tra i due presidenti **Matarrese e Moroni**.

Semeraro, dal canto suo, patron del Lecce e amministratore della Banca del Salento non può che avallare questo avvicinamento tra le pugliesi, unico modo per contrastare il cartello del Nord.

Solo ultimamente i rapporti di buon vicinato hanno rischiato di interrompersi: prima per effetto dell'acquisto da parte del Lecce, avvenuto nell'estate del '98, di **David Sesa**, attaccante e nazionale svizzero, in procinto di

trasferirsi al Bari (sembra che il giocatore preferisca la serie B per una questione di ingaggio); poi per l'inserimento del Bari nella recente campagna acquisti per ottenere le prestazioni di **Matteo Ferrari**, arrivato in prestito dall'Inter nonostante la richiesta del Lecce, che nella stagione '98-'99 lo aveva già avuto nella rosa (sempre in prestito) con ottimi risultati.

Insomma, chi la fa l'aspetti, anche se ufficialmente tra le due società resistono stima e rispetto, se non altro per aver deciso un'analogia strategia di stabilizzazione nella massima serie che il Bari ha già cominciato da qualche anno e che il Lecce sta attuando da matricola.

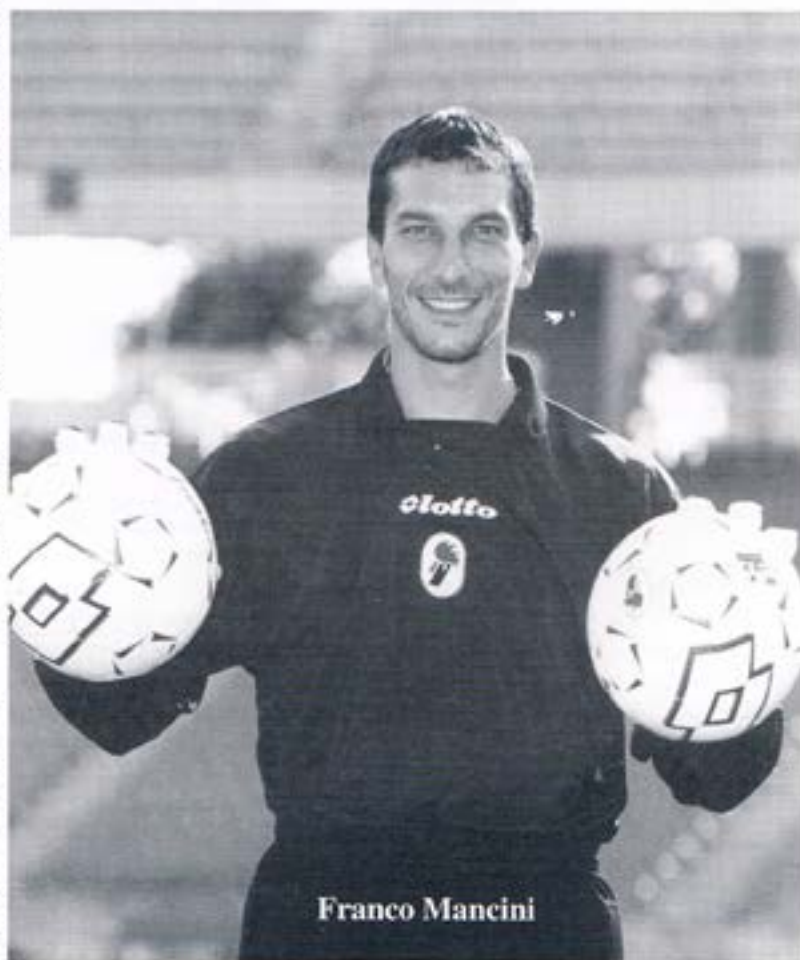
Sesa, Lucarelli e Cavasin (i due attaccanti e l'allenatore, ex Cesena)

potrebbero del resto essere tranquillamente sulla sponda opposta. Se per le due punte ha deciso l'ingaggio (a Lecce sono più "generosi"), per l'allenatore ha scelto Matarrese. Sebbene abbia un debole per Cavasin (fin dai tempi in cui l'attuale tecnico del Lecce giocava nel Bari), il presidente barese ha bloccato Fascetti in Puglia, nonostante l'irrigidimento della fine dello scorso campionato (il tecnico comunicò che sarebbe andato via). Molto ha potuto, nell'opera di convincimento, la cifra del nuovo contratto (l'allenatore viareggino guadagna circa un miliardo).

Il Bari, insomma, ha fatto un'eccezione economica per il tecnico, che pure ha contribuito alla valorizzazione e alla vendita di molti giocatori. Fascetti, del resto, accetta

tutte le decisioni della dirigenza (ad esempio, **Collauto e Del Grosso** a parametro zero), compresa l'attesa per l'attaccante che dovrebbe essere l'alternativa a **Phil Masinga** dopo la fine del rapporto con **Chukwu**, l'attaccante nigeriano prelevato nello scorso luglio dai sudafricani del Mamelodi Sundowns e risultato non idoneo all'attività agonistica a causa di un male ancora nascosto per una questione di privacy, ma che, per intenderci, sta costringendo il giocatore a una cura simile a quella che ha fatto **Magie Johnson**.

I biancorossi hanno cercato di superare il contrattempo trattenendo **Spinesi**, che stava per trasferirsi in prestito in serie B. Non è escluso, peraltro, che questo accada entro la fine dell'anno: potrebbe infatti arrivare di



Franco Mancini

nuovo dalla Scandinavia l'altro acquisto del Bari. Tra i papabili, c'è anche **Tore André Dahlum**, attaccante trentunenne del Rosenborg che si svincola a fine dicembre (il campionato norvegese finisce con l'inizio dell'inverno). L'arrivo di una punta, del resto, è essenziale per non avere contraccolpi a causa dell'assenza di Masinga, che sarà impegnato in Coppa d'Africa nel mese di gennaio.

Il Lecce, per fortuna, non ha conosciuto drammi, sebbene non può esimersi dal ritenersi incompleto, soprattutto in difesa dove Cavasin gradirebbe un rinforzo. Negli altri reparti, invece, non si può lamentare, grazie soprattutto all'ottimo investimento su **Lima**, il centrocampista brasiliano prelevato in Svizzera e capace anche di fare il portiere, come capitato nella partita interna con la Reggina (fatte le tre sostituzioni, il Lecce ha dovuto mandare in porta Lima dopo l'espulsione di Chimenti). In attacco è probabile che manchi il sostituto ideale di **Lucarelli** (c'è comunque **Biliotti**, uno che a Ravenna ha fatto benissimo), ma



Il Sindaco di Bari Simeone Di Cagno Abbrescia, stringe la mano a Fascetti

l'intesa con **Sesa** è collaudata, oltre che ben assortita.

Nel periodo di sosta (il torneo si ferma il 19 dicembre per poi riprendere il 6 gennaio), sarà finalmente possibile fare le prime somme, tenuto conto della partenza ad handicap che hanno dovuto affrontare sia il Bari sia il Lecce: i salentini a causa dell'impatto con la serie A, superato soprattutto grazie alle confortanti partite col Milan all'esordio (2-2) e con la Juventus (2-0); i biancorossi per effetto di un calendario terribile che nelle prime nove partite ha destinato loro tutte le grandi (Lazio, Milan, Udinese e Juve) al San Nicola (per non parlare delle trasferte di Firenze e Parma) con l'eccezione di sole tre gare contro le dirette concorrenti, giocate peraltro in trasferta (a Verona, a Torino e a Perugia).

MONDIAL TILE INC

718 - 232-0800
SANDRO CAMPANILE



IMPORTERS
AND
DISTRIBUTORS
OF EXCLUSIVE
CERAMIC
MOSAIC TILES
ITALIAN TERRACOTTA
GRANITE & MARBLE
COUNTERTOPS
FOR KITCHENS
AND BATHS
INVENTORY
IN STOCK

6501 14 AVENUE
BROOKLYN NY (CORNER 65 ST.) 11219



Via P.D. Pesce, 24

Hotel-Tel.
080/4732331-4735246
Fax 080/4733441
Ristorante-Tel. 080/8732234

70042 Mola di Bari (Ba)

Hotel RISTORANTE
GABBIANO





di Rocco Stellacci

CONFERENZA PUGLIESE IN NEW JERSEY

L'ing. **Sal Scardigno**, Presidente della Federazione Pugliese del N.J. domenica 10 Ottobre 1999 ha organizzato una conferenza presso il campus universitario dello Steven's Institute, sito in Hoboken. Con essa ha voluto lanciare un appello a tutti i pugliesi



GIOVINAZZO

residenti nel N.J. e stati limitrofi, mettendo in evidenza la meta della Federazione: unire tutti i Pugliesi, migliorare il loro benessere sociale e culturale e promuovere le tradizioni, gli usi e costumi della Puglia negli U.S.A.

In un circolo fantasmagorico di colori, cultura, tradizioni, folklore, venivano proiettate su uno schermo le immagini



MOLA DI BARI

d'alcuni paesi della nostra regione illustrati dai vari oratori che si alternavano sul podio. Iniziava il sig. **Giulio Panzano**, che leggeva un brano di un poeta nativo d'Alberona (Fg.), seguivano alcune immagini di siti storici della città di Bitonto.

Il dott. **Gaetano Frisoli** decantava le meravigliose frastagliate coste del Gargano, irte di dirupi e cove naturali, che ad un certo punto si affinano dando luogo a meravigliosi luoghi balneari, delizia per i locali e i turisti.

Il sig. **Rocco Stellacci** illustrava Giovinazzo, città antichissima che tuttora conserva testimonianze di un passato ricco di storia e nobiltà che è rintracciabile fino all'età del bronzo.

È stata quindi la volta del sig. **Leonardo Campanile**, editore de **L'Ida**, unica rivista pugliese edita negli U.S.A., che illustrava alcune caratteristiche di natura folcloristica della sua città, Mola di Bari, situata in un punto della costa adriatica con un ricco fondale marino ben

provvisto di un'eccellente qualità di pesce. Il Direttore de **L'Ida** concludeva la sua presentazione con una melanconica nota, ricordando con un doveroso tributo **Michela Gatta**, che lo scorso 6 marzo, durante la manifestazione indetta per festeggiare i venticinque anni de **L'Ida**, veniva colpita da un improvviso malore e decedeva poco dopo, lasciando il pubblico presente in una profonda costernazione.

Infine il sig. **Adamo Mezzina**, con mal celato orgoglio, mostrava storia, luoghi, folklore, usanze e gastronomia marina della sua città natale, Molfetta.

Il prof. **Martignetti**, trattando un tema differente, portava alla luce un fatto quasi sconosciuto; con una voce incrinata di disappunto si domandava come mai questo popolo italiano emigrante, che ha tanto contribuito per questa grande nazione in campo culturale e materiale, durante la seconda guerra mondiale venne trattato come nemico. E come mai ad altre nazioni alle quali venne usato lo stesso trattamento, oggi giorno si sono chieste delle scuse, mentre il popolo italiano è stato

ignorato?

La Dottoressa **Silvana Mangione**, con la sua carica di simpatia tutta particolare, salendo sul palco si proclamava felicissima d'essere partecipe a tale serata, ribadendo ancora una volta di aver sangue pugliese nelle vene, (anche se il suo accento è prettamente nordico) contentissima annunciava che l'italiano all'estero sta per acquisire finalmente il suo diritto di voto.

Sul tema pensioni, parlava un'abilissima funzionaria degli uffici I.N.C.A., la dott. ssa. **Piccoli** spiegando con semplicità alcune



MOLFETTA

prassi necessarie per il disbrigo dei documenti.

Concludeva la serata con alcuni propri brani poetici il professore e poeta **Joseph Tusiani**, un nativo pugliese, che ci rende orgogliosi d'essere suoi concittadini.

In sala erano presenti due rappresentanti della Banca Cattolica, il direttore generale, Dott. **Alessandro Cogo**, e il Presidente della Cattolica Popolare, Dott. **Nicola Azzollini**, i quali annunciavano una possibile imminente apertura di una succursale a New York. Il Dott. **Cogo** donava in omaggio un libro sulla cultura veneta (regione di sua provenienza) al sig. **Leonardo Campanile**.

Tutto sommato una buona conferenza, che con un pizzico d'aiuto in più poteva portare molto più beneficio alla comunità pugliese del New Jersey. Non a scopo di polemica, ma dobbiamo registrare la mancanza di almeno un rappresentante della regione Puglia. Un bravo comunque all'ing. **Scardigno** per la sua tenace volontà nell'organizzare la conferenza.

U. P. E. UNIONE PUGLIESE EMIGRANTI D'AMERICA

di Leonardo Campanile

L'U.P.E. (Unione Pugliesi Emigrati d'America) ha festeggiato lo scorso 17 ottobre, con un dinner dance, i rappresentanti della Regione Puglia che, dopo una breve sosta a Boston, si sono recati a Filadelfia per tener fede all'impegno preso dal Presidente Di Staso tempo addietro.

In qualità di editore della rivista **L'Ida**, mi sono recato nel bellissimo ristorante **Occasion by Galdo** per rappresentare non solo la rivista, ma anche i pugliesi di New York.

Una giornata non del tutto invitante dato che pioveva senza sosta, anche se non a dirotto. Bisogna dare quindi atto ai nostri amici di Filadelfia per non essersi scoraggiati, intervenendo in tanti alla manifestazione.

Un'organizzazione quasi perfetta da parte del Presidente dell'UPE, **Tina Spada**, ha messo in risalto l'ottima sequenza dei vari oratori che si sono susseguiti al microfono, e poi tanti piatti, preparati con molto buon gusto dai cuochi del ristorante italiano e dell'ottima musica.

Un incontro che si spera sia stato fruttuoso anche se il Presidente **Di Staso** all'ultimo momento non è potuto più intervenire (*N.d.R. Rimasto in Italia per impegni politici*).

L'avvocato **Nica Campanella** ha, nel corso del suo discorso, polarizzato l'attenzione del folto pubblico e dei tantissimi giovani; difatti con eleganza ha messo il dito sulla piaga più evidente dei giovani pugliesi d'America: la mancanza di conoscenza della lingua dei propri genitori. **IMPARARE L'ITALIANO** deve essere, a detta della **Campanella**, una priorità nelle funzioni dell'Associazione Pugliese. Bisogna prodigarsi affinché i nostri emigrati non perdano quel legame

tanto necessario con la nostra regione e, per far sì che questo avvenga, sarà necessario invogliare i nostri figli allo studio della nostra lingua d'origine. La nostra cultura e storia potrebbe in questo modo essere compresa e valutata in modo migliore.

Concetti che mi trovano certamente d'accordo con l'avvocato e che noi de **L'Ida** già da anni mettiamo in atto. Il grande applauso che si è levato dalla sala, in particolare dai tavoli riservati ai giovani,



Tina Spada mentre riceve la targa commemorativa dell'Ida. Al suo fianco Nicholas Campanile e Nica Campanella

ha dimostrato che in effetti la nuova generazione ha il desiderio di voler imparare l'italiano; quello che manca è un'intervento più deciso da parte dei genitori, che a volte non l'ho fanno perché loro tentano di imparare l'inglese dai loro figli. L'avvocato **Campanella** ha poi, nella seconda parte del suo discorso, ripetuto le stesse cose in inglese, dimostrando che ormai le barriere linguistiche sono superate ed evidenziando che andare in una nazione ed essere in grado di parlare la lingua, dà al visitatore la possibilità di essere indipendente.

Altri rappresentanti hanno dato il saluto della regione e fra questi il Dott. **Piero Quarta** e il Dott. **Abbate** che hanno spiegato il perché il Presidente Di Staso non è potuto intervenire.

Gradito incontro per me è stato certamente quello con il giornalista della RAI **Enzo Del Vecchio** che ha presentato alla Società di Filadelfia il video su **Fiorello La Guardia**, già presentato a New York lo scorso anno.

Nel mio intervento ho voluto innanzitutto chiedere scusa agli amici di Filadelfia per lo scorso marzo, quando loro erano pronti a ricevere lo spettacolo con **Tony Santagata** e il gruppo della **Bella**

Cumpagnia. (*N.d.R. manifestazione annullata durante la notte del 7 marzo a conseguenza della tragedia di Michela Gatta*). Ho quindi evidenziato il lavoro certosino che **Tina Spada** svolge per i pugliesi di Filadelfia e in riconoscimento di questo ho consegnato alla signora **Spada** una targa ricordo da parte de **L'Ida**.

Voglio fare un'ultima nota a riguardo di questi amici, che non sono poi tantissimi, qualche migliaio, ma che dimostrano, giorno dopo giorno, che la loro Associazione sta prendendo forza proprio perché sono uniti. Se devo fare un

riscontro anagrafico dei pugliesi residenti a New York, devo constatare che la nostra città ne contiene oltre trecentomila, purtroppo divisi fra loro.

BARI

BUILDING SUPPLY
718-238-1777

FREE DELIVERY
TO BROOKLYN
LUMBER MOULDINGS
HARDWARE CEILINGS
TOOLS PANELS
6512 FORT HAMILTON PARKWAY
BROOKLYN NY 11219

IN GIRO PER LA PUGLIA



di Giuseppe L'Abbate

RUTIGLIANO

Fondata dai Normanni nell'undicesimo secolo là dove era sorta l'antica città preromana di AZETION, sfiorata dalla Via Traiana. Il territorio, costituito essenzialmente da rocce di natura calcarea, riferibili al Cretaceo superiore, è modellato da piccole alture e attraversato da est ad ovest da due solchi erosivi, le lame, che delimitano una fascia di terra nel cui centro è situato l'abitato. La terra rossa, di cui abbonda la zona, e l'abile lavoro degli agricoltori rendono il suolo molto fertile. È un terreno ideale per la coltura della vite, del ciliegio e del pesco.

Infatti Rutigliano, antico centro agricolo noto soprattutto per la produzione di ottime uve da tavola e da vino, viene chiamata la capitale dell'uva Regina. Ogni anno a Settembre si tiene la "Sagra dell'Uva". La coltivazione intensiva dei tendoni di uva costituisce l'attività preminente della cittadina; persistono però le colture tradizionali dell'ulivo, del mandorlo, del carciofo, delle leguminose, del grano.

Moltissimi siti archeologici sparsi sul territorio testimoniano la presenza dell'uomo sin dall'età paleolitica. Rutigliano, infatti, è conosciuta anche per la vastissima necropoli (circa 500 tombe), messa alla luce nella contrada Purgatorio, situata a circa 5 km a sud dell'abitato, lungo la strada che conduce a Turi. I corredi tombali rinvenuti, databili tra la fine del VII ed il IV secolo a.c., sono finora i più ricchi della Peucezia.

Sempre nella contrada Purgatorio è sita la chiesetta di Sant'Apollinare, piccolo tempio databile tra il X e l'XI secolo, ora restaurata. Costruito sui resti di strutture romane, questo monumento attesta l'esistenza di un insediamento protattosi fino al Medioevo, come hanno dimostrato gli scavi eseguiti nei pressi del tempio. Un altro importante sito archeologico è ubicato nella contrada Castello, nota come sede dell'antica Azetium, segnata sulla

Tavola Peutingeriana. Azetium fu distrutta dai saraceni nel '862.

Dopo la dieta di Melfi del 1042, RUTILIANUM, sotto il dominio di Ugo figlio di Asgot, edifica i suoi monumenti più rappresentativi. Sviluppatisi intorno al "castrum", il centro storico accoglie diversi edifici



di notevole rilevanza storica e artistico-architettonica. Dal castrum originale, in parte fatto demolire nel 1618 dal Priore della Basilica di San Nicola di Bari, di cui Rutigliano era feudo, oggi rimane ben poco. La più alta delle torri superstite, nota come Torre bizantina-normanna, è il baluardo principale del primitivo castello.

La Chiesa matrice (XI sec), intitolata a Santa Maria della

Crocifisso scolpito dallo scultore Domenico Mazzone, originario di Rutigliano per la Società rutiglianese di Chicago

Colonna e a San Nicola, un tempio Nullius Diocesis, custodisce opere di grande pregio artistico. Tra tutte è da ammirare il quattrocentesco politico di Antonio Vivarini. Sull'architrave del portale è scolpita la più antica immagine del Cristo esistente in Puglia. Intorno al Castello e alla Chiesa Matrice si sviluppa la trama di viuzze, archi e piazzette, segno tangibile della vita dell'uomo.

legame del presente con il passato.

La campagna rutiglianese,

oltre ad offrire lo stupendo scenario della vaste colture a tendone, è ricca di testimonianze legate alla civiltà contadina del luogo, come le masserie e le chiesette rurali.

La masseria Purgatorio, sita nell'omonima contrada, è un manufatto della prima metà del XVII secolo. Più volte ristrutturata ed ampliata, è stata restaurata e oggi conserva una raccolta di attrezzi di civiltà contadina. La masseria Panicelli (XVI sec.) costituisce un unicum nell'ambito della tipologia delle masserie rutiglianesi. Essa, infatti, è un castello con quattro torrioni angolari provvisto di merlature, feritoie e carditoie. A queste due masserie è annessa una cappella. La Chiesa della Madonna della Stella, edificata nel XVII secolo, è la più piccola tra le chiese rurali. Di origine antichissima è la Chiesa dell'Annunziata; ricostruita nel 1727 a ridosso della frequentatissima lama omonima, è la più amata dai rutiglianesi.

Tra le millenarie tradizioni di Rutigliano, quella più antica è l'arte dei figli, o fischietti. La maestria degli artigiani e l'eccellente qualità dell'argilla, che viene ancora oggi estratta da cave locali secondo antichi sistemi, hanno prodotto manufatti di terracotta conosciuti in tutto il mondo.

Accanto alla più qualificata produzione di p'gn(e)t, tiedd', piatti, ecc., di cui la cucina regionale fa largo uso per l'ottimo sapore che ne deriva ai cibi, le botteghe, comunemente dette fornaci, offrono i variopinti fischietti in



soffermarsi qui per quella notte, essendo già sera. Chiese ricovero al Superiore del Convento e l'ottenne, depositando la cassa ben chiusa nella Chiesa dello stesso Monastero.

La mattina del giorno seguente, avendo quei frati esternato il desiderio di vedere l'opera, si portarono tutti in Chiesa. Nell'aprire la cassa si vide perfezionata in modo

eccezionale la testa del Crocifisso, tanto che lo stesso scultore, comprendendo non essere opera sua, cadde per terra privo di sensi. I frati, pur ammirando il meraviglioso lavoro, non sapevano spiegare l'accaduto, fino a

La storia narra che il SS. Crocifisso fu creato nella città di Brindisi da un'eccellente scultore per un certo Castellano di Spagna. Compiuto il lavoro, fuorchè la testa, non perfezionata nè congiunta al corpo, egli pose tutto in una cassa per portarlo seco in Napoli, e spedirla alla volta di Barcellona, patria del nominato Castellano. Partito dunque da Brindisi, il lodato artefice venne a passare per Rutigliano, dove, giunto per la via estramurale, si diresse con la vettura alla volta di Bari, ma gli animali che lo portavano, giunti all'imboccatura della vecchia strada che tuttora mena al Convento di questi Padri Cappuccini, si fermarono, e non ci fu modo che vi fossero spinti innanzi. L'autore pensò allora di

terracotta. Questi costituiscono ormai una tappa d'obbligo per chi ama il folclore, la tradizione e l'artigianato. Ai caratteristici fischietti Rutigliano dedica la Fiera.

La storia narra che il SS. Crocifisso fu creato nella città di Brindisi da un'eccellente scultore per un certo Castellano di Spagna. Compiuto il lavoro, fuorchè la testa, non perfezionata nè congiunta al corpo, egli pose tutto in una cassa per portarlo seco in Napoli, e spedirla alla volta di Barcellona, patria del nominato Castellano. Partito dunque da Brindisi, il lodato artefice venne a passare per Rutigliano, dove, giunto per la via estramurale, si diresse con la vettura alla volta di Bari, ma gli animali che lo portavano, giunti all'imboccatura della vecchia strada che tuttora mena al Convento di questi Padri Cappuccini, si fermarono, e non ci fu modo che vi fossero spinti innanzi. L'autore pensò allora di



tanto che egli si riprese ed ebbe loro raccontata la novità della cosa. Fu allora che egli stesso, per tanti segni ricevuti, volle donare quel Crocifisso al nostro Convento dei Cappuccini, non senza però tenere informato il Signor Castellano di Barcellona che, avendo inteso l'accaduto, devotamente scrisse che per suo dono restasse in Rutigliano la suddetta meravigliosa Immagine.

PROFESSIONAL VIDEOTAPING



PASQUALE DE SERIO

718-343-7628

SE VOLETE AVERE UN
RICORDO DEL VOSTRO
MATRIMONIO
UN VIDEO PROFESSIONALE A
PREZZI MODICI
NON ASPETTATE
PRENOTATE LA VOSTRA DATA

Italianissimo

TEL. (718)442-4442

FAX. (718)442-5405

Dei fratelli Antonio e Gianvito Fanizza
RISTORANTE - CAFE' - BAR

La cultura del mangiar sano in un'atmosfera
squisitamente familiare

107 Mc CLEAN AVENUE STATEN ISLAND N.Y. 10305



IL VIGILE URBANO

Marino Marangelli
e-mail Marmarangelli@libero.it

Il **vigile urbano** che tutti quanti conoscono ha avuto, nell'arco del tempo, diverse denominazioni, quali guardia municipale, pizzardone, ecc., e secondo i diversi idiomi (lombardo, piemontese, ecc.), i nomignoli più coloriti.

Il corpo di **Polizia Municipale** agli inizi della sua fondazione serviva, specie nella fine del '700 e inizio '800, gli interessi dei galantuomini che in quel periodo avevano da preservare i loro beni dalle scorrerie dei briganti che spesso devastavano le loro masserie.

Successivamente divenne un corpo al servizio del Comune e dei cittadini. Purtroppo però gli amministratori di quell'epoca utilizzavano i vigili per la maggior parte come portaborse e spesso tramite loro risolvevano i problemi personali.

Lo Stato d'altronde non riconobbe inizialmente le loro funzioni di Polizia Giudiziaria, ma solo quelle di semplici ausiliari, tanto che in un vecchio Codice della Strada non erano neanche menzionati.

Anche economicamente il corpo di Polizia Municipale non nuotava nell'oro,

tanto che nelle piante organiche dei Comuni i suoi componenti venivano classificati come salariati, uguali in altre parole agli operatori ecologici (spazzini)

Ricordo bene il periodo in cui entrai in servizio (anno 1963): quale stipendio da fame si riusciva ad avere! Non solo, ma le otto ore lavorative, divise in due turni giornalieri, ti obbligavano a rimanere a disposizione del Comune per tutto il tempo che serviva per portare a fine l'operazione che ti era stata assegnata.

Durante il periodo della guerra (1940-1945), a causa della chiamata alle armi, il corpo dei vigili, costretto ad operare con un numero esiguo di personale, fu costretto ad assumere persone che, sia pure limitati nell'istruzione, riuscivano ad assolvere il proprio compito.

Con il tempo, grazie alla sensibilità dei legislatori, il **Corpo dei Vigili Urbani** ha avuto la sua giusta collocazione. Una conquista graduale che accompagnava tutte le modifiche apportate al Codice della Strada (1959 - 1992) e al Codice Penale.

Quando lo Stato demandò ai Comuni diversi compiti di **Pubblica Sicurezza**, il

vigile urbano divenne veramente un pilastro dell'Amministrazione e dello Stato. L'Istruzione richiesta, che inizialmente si limitava alle scuole elementari, attualmente è arrivata al diploma di scuola media superiore, se non addirittura in certi casi anche alla laurea.

I compiti affidati ai **Corpi di Polizia Municipale**, paragonati a quelli degli altri corpi di Polizia dello Stato, sono molto più complessi, in quanto comprendono, oltre quanto stabiliscono le Leggi dello Stato, tutto quello che concerne l'igiene, l'edilizia, la Polizia Mortuaria e tutti i Regolamenti emanati con Ordinanze dal Sindaco, dalla Regione, fino ad arrivare ai provvedimenti di carattere ambientale.

Ora i compiti dei vigili non si limitano, come pensa qualcuno non addetto ai lavori, alla contestazione della violazione per divieto di sosta o per la busta dell'immondizia lasciata sul marciapiede, bensì ad una vasta gamma di Leggi e Ordinanze che impone all'operatore una conoscenza approfondita di tutte le leggi vigenti e di far fronte con immediatezza a tutte le richieste dei cittadini che vedono nella persona in divisa la sola persona che può salvaguardare i propri diritti sanciti dalla Costituzione.

Certo il compito del vigile urbano non viene, dai più, tenuto in debita considerazione. Spesso egli viene guardato con diffidenza ed astio, specie da chi, per un motivo o per un altro, ha subito a suo dire un torto, dimenticando i propri doveri. Bisogna riconoscere ciononostante che questa categoria tanto bistrattata è sempre sulla breccia.

Ricordo con tanto affetto chi mi ha preceduto in questo, il Brigadiere Vito Contessa, il Comandante



Peppino Padovano, il Tenente Ressa e il vigile Ciccillo Bembo: con il loro esempio mi hanno inculcato l'amore per la divisa e l'attaccamento al dovere.

Ora in merito all'argomento vorrei ricordare un episodio che può far capire ai nostri lettori i motivi che spesso mi hanno obbligato ad agire come ho sempre fatto durante gli anni in cui ho prestato servizio.

Durante la mia venuta negli USA nell'anno 1991 era come se tutti si fossero passati la voce: non facevo altro che trovare persone che mi rimproveravano di aver tolto loro il pallone mentre giocavano per le vie di Mola. Lo facevano tra il serio ed il faceto, ma la cosa m'indispettiva e ora devo chiarire perché mi comportavo così.

Durante i miei primi anni di servizio ebbi l'ingrato compito di assistere all'autopsia di un bambino di cinque anni deceduto a seguito di un incidente stradale in Via Mazzini (Via Napoli). La sera, nel cimitero Comunale, ho assistito ad una scena che tuttora mi è rimasta scolpita nella mente: la vista di questo cadaverino aperto dal bisturi del chirurgo che cercava di stabilire attraverso l'ispezione degli organi interni la causa del decesso. Questo mi



convince ad essere severo proprio perché volevo evitare, nelle mie possibilità, che questo si ripettesse.

Ora devo dire ai miei amici italoamericani che forse il fatto di aver tolto il pallone può aver contribuito ad allungare la loro esistenza.

Chiudo il mio articolo spezzando ancora una lancia per la categoria cui sono

appartenuto. Il vigile urbano deve essere ritenuto un amico soprattutto per il genere di servizio che espleta e che spesso lo mette di fronte anche ai propri amici e parenti e se in avvenire verrà istituito il vigile di quartiere così com'è nei desideri di tutti, il cittadino si vedrà finalmente al suo fianco il proprio angelo custode.



DIANA



Gioielli • Mola



SWAROVSKI



BULOVA



Salvini

CASA DAMIANI

MIKAWA

CASA DAMIANI

Preziosi solo per chi si vuole bene ...



Marino Marangelli
e-mail Marmarangelli@libero.it

GITA A LOURDS DI UN GRUPPO DI EMIGRANTI ITALO - AMERICANI

Anche quest'anno l'organizzazione Marangelli - Moccia ha portato a termine il programma proposto ai propri clienti.

E lo ha portato a termine in una maniera talmente splendida da lasciare incantati anche gli stessi partecipanti che hanno avuto la possibilità di vedere in 15 giorni i posti più splendidi della Francia, Spagna, Portogallo, Andorra e del Principato di Monaco.

La gita, iniziata il 5 agosto, si è protratta fino al 20. In questo lasso di tempo la comitiva ha potuto visitare per due giorni Parigi,

dedicata alla visita a Disneyland e relativo shopping nei meravigliosi negozi parigini.

I giorni seguenti vennero trascorsi a Lourdes e Fatima dove i gitanti hanno potuto assaporare, attraverso le varie funzioni, il clima di misticità e tutta la fede che li ha portati ad effettuare quest'interessante e lungo viaggio. Affascinante la visita alle grotte di Betaram, dove la terra sprofonda per centinaia di metri in immense caverne, e il viaggio in barca sul fiume sotterraneo che attraversa per diversi chilometri queste voragini.

Né si può dimenticare la grandiosa basilica



ammirandone le bellezze attraverso le visite fatte alla Torre Eiffel, a Notre Dame, al Louvre e godendo del panorama notturno della città mediante un giro turistico con le famose imbarcazioni fluviali (Bateau Mouge) che ti danno attraverso le vetrine la meravigliosa visione dei monumenti parigini che si affacciano in uno splendore di luci sulla Senna.

La mattinata successiva è trascorsa ammirando dall'alto dei suoi trecento metri (Torre Eiffel) lo splendido panorama di Parigi e nella serata, dopo un giro notturno in pullman, una visita a Monmatre e alla cattedrale del Sacro Cuore che si erge a dominare la capitale Francese.

L'ultima giornata di permanenza è stata

della Madonna del Pilar a Zaragozza, dove le sculture marmoree degli altari sembravano dei merletti finissimi di Fiandra.

Barcellona, dove tra le meraviglie architettoniche della città spicca la cattedrale della Sacra Famiglia e dove ogni anno si aggiungono guglie che svettano nell'azzurro come a volere raggiungere il cielo.

Non è mancata la rituale esibizione del corpo di ballo al "Cordobes", locale dove si esibiscono in sfrenati balli (flamenco), né si poteva rinunciare ad ammirare le evoluzioni dei matador impegnati nell'arena di Plaza de Toros. La serata veniva conclusa in Piazza Cataluna ad ammirare la fontana Magica (spettacolo da non perdere).

La visita alla città di Barca si è conclusa

con un'escursione al Monjuich e Tibitabo, colline da cui si può ammirare tutta la città.

La successiva visita all'Repubblica d'Andorra ha scatenato i nostri partecipanti agli acquisti più impensati e alla caccia dei souvenir. Certo le vetrine dei negozi erano talmente piene d'oggetti di tutte le specie da indurre in tentazione chiunque.

Gli ultimi giorni sono stati riservati ad una sosta a Sanremo ed una puntata al Principato di Monaco dove tra una visita e l'altra i nostri amici hanno speso gli ultimi franchi nel famoso Casinò di Montecarlo e per un giorno hanno provato il piacere di essere al tavolo del chemin de fer, alla roulette, o alle slot machine. Alla fine della giornata i perdenti, impenitenti, si sono rifatti al Casinò di Sanremo.

Dopo una giornata passata a Montecatini per una pausa di riposo e visita ai centri più belli e perché no! ai negozi, la comitiva rientrava a Mola alle ore 23.00 del 20 Agosto.

Tra i partecipanti i più entusiasti sono state proprie le numerose coppie di Molesì residenti negli States. Il loro entusiasmo ha contagiato gli altri per cui c'è stata una gara d'emulazione. Durante il viaggio, i partecipanti sono stati impegnati in giuochi e animazioni attraverso i quali hanno cementato vecchie amicizie e nuovi rapporti. I vari coniugi Papeo, Ruggieri, Calisi, D'Ambruoso, Ratto, conserveranno per sempre attraverso una video cassetta e le varie foto che gli organizzatori hanno realizzato, un ricordo imperituro di quelle giornate.

Ora che tutto è passato, si sta pensando di organizzare per il prossimo anno una gita il cui programma sarà del tutto diverso. Sarà nostra cura informare i nostri amici in America per una programmazione sia delle vacanze sia delle date in maniera di far coincidere tutto fra i mesi d'Agosto e Settembre.

Per completare l'articolo devo constatare con piacere la presenza di moltissimi nostri compaesani a Mola per la festa dell'Addolorata. E' un'ulteriore prova del loro attaccamento alla propria terra. Complimenti!!!

La Nostra Comunità'



DA 30 ANNI L'AMERICA
APPLAUDE UNA VOCE
DELLA PUGLIA

Si chiama Francesco Caro Valentino, al secolo Francesco Caroppo, è nato a Minervino di Lecce e trent'anni fa è partito per Port Washington inseguendo il suo sogno. E l'ha raggiunto. Il signor Caroppo è infatti un apprezzato cantante meloico e showman scoperto alla fine degli anni '60 da un ballerino delle Kessler che gli aprì le porte del successo.

La sua fama, cresciuta negli anni, grazie anche ad una "carriera" da latin lover, ma soprattutto grazie alla sua generosità che lo ha portato ad essere considerato un artista con meriti speciali, gli ha fatto raggiungere risultati internazionali, come la vittoria al festival canoro di Bogotà.

Oggi le sue doti sono apprezzate soprattutto da un pubblico americano e ispanico e le sue canzoni sono tradotte in cinque lingue, fra cui l'ebraico. Ma nonostante debba la sua brillante carriera ad un paese straniero, Francesco Caroppo non ha mai dimenticato l'Italia e da trent'anni, ogni anno, torna a trovare la sua famiglia in Puglia.

AVVISO

I lettori che avessero notizie da pubblicare, possono inviarle alla nostra redazione

102 anni
auguri



Quasi non le sembrano, eppure **MARIA (BRUNETTI) GIACINTO**, ha raggiunto un traguardo invidiato da molti. Una torta saporitissima che la signora **MARIA** ha gustato fino all'ultima briciola, attorniata da parenti ed amici e soprattutto dal figlio Giuseppe Brunetti.

La nostra nonna vive nella zona antica di Mola, **A TERR**. Questo augurio gli viene fatto dal genero che vive negli Stati Uniti, **Nunzio** e dai nipoti **Palma Tagarelli**, **Vincenzo Di Turi** e **Giovanni Di Turi** e tantissimi pronipoti.

Naturalmente noi della redazione non potremmo esserne da meno e ci ripromettiamo a breve scadenza di intervistare l'arzilla vecchietta.

INIZIANO CONCRETAMENTE
GLI ATTI DEL DOPOGUERRA

Prima buona notizia per la Puglia nella seconda fase del tavolo Puglia: c'è l'accordo del Governo e della Conferenza dei presidenti delle Regioni per riconoscere almeno in parte i danni subiti dalla Puglia per l'emergenza guerra nei Balcani. Questo significa che oltre alla quota ordinaria, che per questa Regione ammonta al 16,4% di 3500 miliardi (442 miliardi), la Regione avrà il 5% in più, pari a 175 miliardi. E' questo l'atto finale dell'accordo costituito dall'Assessore Ruocco con le altre Regioni al tempo in cui furono definiti i programmi 2000-2006 per i fondi comunitari e le aree depresse.

Durante il primo atto di questa vicenda, il 12 luglio scorso, in presenza di D'Alema, fu affrontato solo ciò che riguardava l'emergenza emigrati, e si prevedeva che il problema guerra sarebbe stato considerato in un secondo tempo.

Il presidente della Regione, Salvatore Di Staso, si dichiara soddisfatto degli avvenimenti, e in particolare dichiara che le altre Regioni italiane hanno saputo dimostrare molto bene cosa vuol dire federalismo fiscale accettando la proposta del 5% in più per la Puglia, regione alla quale è riconosciuto il ruolo svolto durante la penosa vicenda dei Balcani.

Finalmente si passa agli atti concreti del dopoguerra.



Non è facile mantenere una continuità per oltre 25 anni, noi dell'IDEA lo abbiamo fatto e ne siamo giustamente orgogliosi, però dobbiamo dare atto a chi in tutti questi anni ci ha sostenuto senza mai batter ciglio.

MICHAEL'S RESTAURANT,

e il suo proprietario

MICHELE CACACE,

meritano un **GRAZIE** tutto maiuscolo per l'instancabile sovvenzione economica che hanno dato a noi dal primo numero, nel lontano 1974 fino ad oggi.

Un grazie anche ai due figli di Michele, **John** e **Fredy**, che continuano a sostenere la nostra rivista, aiutando allo stesso modo la vasta comunità italiana di New York.

Nella foto accanto, **John Cacace** mentre mostra con orgoglio la targa di riconoscimento che **L'IDEA** ha voluto donare in segno di riconoscimento.



ROMA NEW YORK ALLE SOGLIE DEL TERZO MILLENNIO

"Roma - New York alle soglie del terzo millennio" è il titolo di un programma di manifestazioni a carattere culturale ed economico che il Consolato Generale d'Italia in New York ha elaborato per celebrare degnamente il passaggio di Millennio.

Concettualmente il programma è fondato sul legame virtuale esistente, in una prospettiva storica di ampio respiro, tra due città che sarebbe meglio definire due "sistemi - paese": la Roma imperiale di Augusto e l'odierna New York.

Entrambe queste città, infatti, sia pure in momenti storici diversi che abbracciano duemila anni, hanno svolto un ruolo di assoluta preminenza, ponendosi come centri di potere politico, economico e culturale.

La Roma augustea era il cuore di un sistema economico, politico e militare che si estendeva al mondo allora conosciuto, a cui affluivano mode, costumi e stimoli culturali provenienti da tutto l'impero, che la città riesportava a seguito di un processo di metabolizzazione interno. Il latino, come oggi l'inglese, era la lingua più parlata in tutto il mondo.

La New York dei nostri giorni, sia pure in un contesto storico assolutamente differente, sembra svolgere un ruolo analogo.

La città si propone come cuore del potere economico mondiale e come catalizzatore di tendenze socio-culturali, che divulga in tutto il mondo dopo un processo di rielaborazione.

A questa New York non è mancato un significativo contributo da parte degli italiani - in particolare della comunità italo-americana - che, nel corso degli decenni, hanno arricchito la città con la loro cultura di origine, la loro capacità di intraprendere e di realizzare.

I risultati sono assai evidenti sia sul piano economico, che su quello socio-culturale. "Roma - New York alle soglie del Terzo Millennio" vuole essere un programma di manifestazioni culturali di vario tipo che, nel passaggio al nuovo Millennio, renda anche omaggio al suddetto contributo, mettendo in evidenza la presenza italiana nella vita della città nei suoi diversi e molteplici aspetti.



LE COMUNITA' ITALIANE
D'AMERICA SARANNO
I PILASTRI DI QUESTO
PONTE IDEALE FRA
LE DUE
CITTA'
PIU'
FAMOSE
DEL
MONDO



IL GIUDICE PESCE ONORATO A CITY HALL

Di Nicoletta Dossena

In occasione dell'inaugurazione del Mese della Tradizione e della Cultura Italiana (Italian Heritage and Culture Month), il 22 settembre scorso, il Sovrintendente alle Finanze (Comptroller) della Città di Nuova York, **Alan G. Hevesi**, ha invitato un gruppo scelto di rappresentanti della comunità italiana e italoamericana dell'area metropolitana presso il Public Hearing Room del palazzo comunale (City Hall).



Dopo la preghiera iniziale del direttore dell'Apostolato Italiano dell'Archidiocesi di Nuova York, il reverendo monsignore **George Cascelli**, il signor Hevesi ha simpaticamente dichiarato l'apertura ufficiale del mese italiano, del resto con qualche giorno d'anticipo, in un discorso efficace e urbanamente di breve durata.

Roseanne Colletti, nota giornalista televisiva, ha lungamente commentato sulle proprie radici, senza forse riuscire a suscitare quelle emozioni da parte del pubblico che lei pareva cercare. Il Console Generale d'Italia per Nuova York e Connecticut, il Ministro **Giorgio Radicati**, onnipresente nelle attività inerenti alla nostra comunità, ha espresso la propria soddisfazione per l'ampliamento degli eventi culturali concernenti la nostra amata nazione ed in particolare quelli che mettono in luce la diversificazione che ha sempre caratterizzato il clima intellettuale italiano. Il Ministro **Radicati** ha inoltre esortato i presenti a proseguire con questi programmi, onde proiettare l'immagine corretta della nostra Italia, senza lasciarsi abbattere dalle difficoltà.

I premiati della giornata hanno poi presentato dei concisi discorsi di ringraziamento. Tra i premiati, il nostro **Michael Pesce**, giudice della Corte Suprema di Nuova York, ed il dottor **Angelo Gimondo**, fondatore del Mese della Tradizione e della Cultura Italiana. Anche i signori **De Santis**, **Di Trapani**, **Abate** ed **Huber** ottennero il riconoscimento ufficiale del Comptroller.

Una gradevole serata impreziosita ancor più dagli ottimi cibi italiani e dalla piacevole architettura della sala centrale della City Hall.



Alan Hevesi con Pesce e Campanile

COLUMBUS DAY PARADE

Le parate in onore di **Cristoforo Colombo** sono sempre un'esperienza interessante per i nuclei familiari Campanile-Dossena, presenti con un gran numero di componenti (oltre ai nostri **Leonardo** e **Tiziano**, anche i figli **Domenick** e **Nicholas Campanile** e **William Dossena**). Quest'anno



Piero Ferrari con i Direttori dell'Idea Dossena e Campanile

in particolare, avendo l'opportunità d'incontrare personalmente il sindaco di Nuova York, **Rudolph Giuliani**, ed il Grand Master della parata, il dottor **Piero Ferrari**, titolare dell'omonima azienda e figlio del leggendario **Enzo**, la marcia si è rivelata ancor più elettrizzante.

Il dottor Ferrari ha espresso in tale occasione il proprio interesse ad incontrare la comunità italiana di Nuova York, e si è congratulato con i nostri direttori, sia per la validità di contenuto della rivista sia per la sua longevità.

Solo neo della giornata l'esigua presenza dei Consiglieri del Com.It.Es. alla parata. L'unica occasione



Il Sindaco Giuliani consegna un attestato ad uno degli onorati per la Parata

dell'anno di mostrare pubblicamente alla comunità italiana l'unità, perlomeno per principio, dei membri di quest'assemblea è stata sprecata da alcuni per pigrizia e da altri per la volontà politica di boicottare il proprio Presidente, senza riguardo ai propri doveri ed alla necessità di costruire nell'ambito della nostra collettività. Speriamo che i nostri rappresentanti presso il Com.It.Es. diano in futuro una migliore immagine di sé.

LETTERE

AL
DIRETTORE

Carissimi amici dell'Ida

sono un cittadino molese e abito in Canada; durante la mia visita ai parenti di New York, hanno ricevuto il vostro giornale l'Ida che ho sfogliato e trovato molto interessante.

Visto che viviamo lontani dalla nostra patria e dagli amici e paesani, mi farebbe piacere ricevere una copia di questo giornale e sentirmi vicino a voi.

Vi mando una mia offerta per sostenervi nelle spese, in appresso cercherò di fare di più.

Con affetto

Giuseppe Demonte
Canada

Carissimo Leonardo,

Ti ringrazio per il magnifico articolo su nostro figlio. Molto ben fatto!

Tante, tante grazie

Ernesto & Stella

Sig. Direttore,

Sono un tifoso accanito del Bari e mi ha fatto tanto piacere leggere l'articolo che parla della nostra squadra e del suo futuro, speriamo che sia verità.

Il sud merita una squadra di alto livello e visto che il Napoli è nella serie "B" dobbiamo tutti tifare per il Bari.

Ringrazio il sig. Flavio Campanella per quello che ha scritto e spero che continuerà a darci notizie e fatti che altrimenti non sapremmo mai, sul Bari.

Grazie a voi dell'Ida che ci portate nelle nostre case le sempre ben accette notizie della nostra terra.

Auguri e buon lavoro
Nicola Carulli

To the senior editor of L'Ida,

I would like to extend my gratitude and appreciation to those who have contributed their efforts to your publication. I am an Italian-American greatly interested in the culture, art, and history of Italy. Your articles cover a diverse set of topics that include many key events taking place in both the Italian-American communities of New York, and the Italian communities of Puglia. For these reasons I find your magazine interesting, informative, and pleasurable to read.

Your magazine is a great resource and a bridge that connects me to my Italian-American heritage. I encourage you to continue your excellent work, and applaud your efforts. I am looking forward to reading and sharing the next color edition of L'Ida with fellow Italian-Americans.

Respectfully,

Anthony G. Bottalico

Egregio Direttore,

sono un accanito lettore dell'Ida, conservo i vostri giornali anche se non ho la fortuna di averli tutti. Mi congratulo con voi per l'ottimo lavoro che da anni fate a favore della nostra comunità.

Nel precedente numero dell'Ida, Gioacchino Di Giorgio scriveva: "A vinto la donna", si riferiva alla squadra femminile statunitense di calcio, che vinceva il torneo mondiale. Passano poche settimane da quel glorioso giorno, e una pugliese, MANILA NAZZARO si affermava come la più bella d'Italia, infatti vinceva il titolo di "Miss Italia".

Ho notato che l'Ida non ha riportato questa notizia e quindi mi sono permesso di farlo notare. La vittoria di questa ragazza, nativa di Foggia, ha dato alla nostra Puglia un titolo che certamente meritiamo.

Grande emozione quando hanno dichiarato vincente la ragazza che portava il numero 17, infatti a Manila Nazzaro era toccato in sorte il 17. E poi mi dicano che il 17 porta sfortuna!!!

Sarebbe bello leggere una intervista dell'Ida a Miss Italia, perché non tentare?

Grazie comunque per quello che fate e per l'impegno che dimostrano nel portare avanti questo periodico.

Con tanti saluti

Gaetano Labombarda

Hello,

My name is Luciano A. Vacca. I was born in Bari and came to Canada (Winnipeg) as a child. Here in Winnipeg, we have an Association that goes by the name ITALIAN BARI CLUB OF WINNIPEG of which I am a member I am also involved Provincially in the Italian Community and at the National Congress of Italian Canadian as (2nd Vice-president) in both Organizations. I have held several Executive Position in the Club. Currently I want to get in touch with as many Pugliesi Organizations as possible and keep in touch as to currents events on the Region Puglia and observe Cultural Heritage and Customs from our Roots back in the Puglia. I am also interested in forming a North American Chapter of Regione Puglia. Please email me back if you are aware of other Organization with same objectives and if you can guide me in the right path.

Shall await for your reply.

Sincerely yours

Luciano A. Vacca

ERRATA CORRIGE

Nella passata edizione dell'Ida, abbiamo erroneamente stampato le seguenti donazioni per Michela Gatta. Ci scusiamo con i lettori e comunichiamo le somme esatte.

Carmine e Rocchina Cornacchia \$20, Giovanni D'Onofrio \$30

DONAZIONI

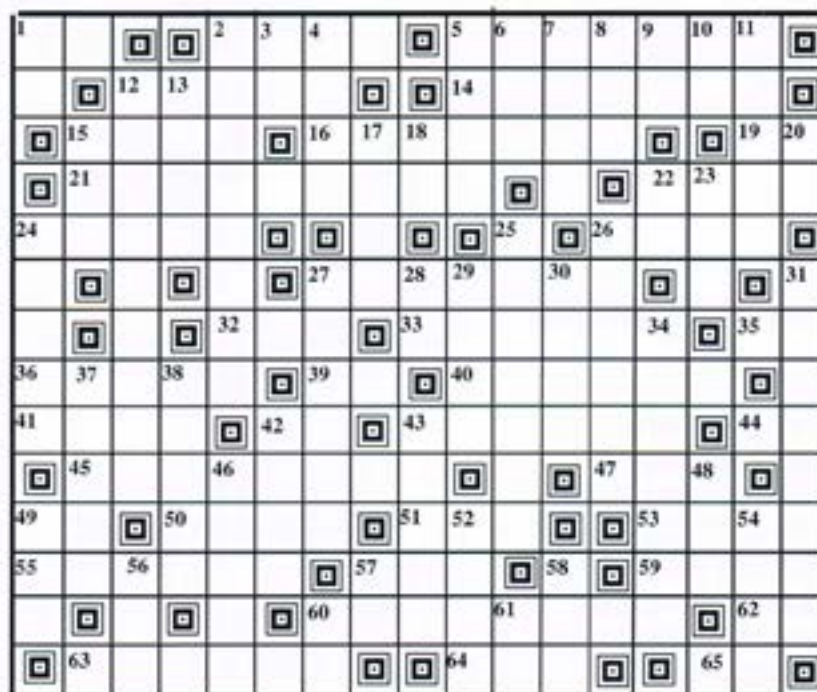
Vito Pensa \$20.00 per M. Gatta.

DONAZIONI ALL'IDEA

John Sansone \$20.00, Dominick Cama \$10.00, Vito Pensa (FL) \$20.00, Giuseppe De Vito (IL) \$10.00, Pino Battista \$20.00, Giuseppe Demonte (Canada) \$15.00, Vito Antonio Pesce \$20.00, Nick Accettura \$20.00, Anthony Campanile \$15.00, Caterina cristino \$15.00, Ernesto Sopracasa \$50.00, Vito & Maria Lepore \$25.00, Joseph Ladelfa \$20.00, Gilda Pesce \$20.00, Giulio Marangelli \$20.00, Nick Lionetti \$25.00, Domenica Colonna \$20.00, Antonia Rossie \$25.00, Tony Martinelli \$100.00, Andrea Daniele \$30.00.



di Dorotea Cristino



ORIZZONTALI 1 Mille e cinquanta romano. 2 Il Santo dei dottori e artisti. 5 Una delle Goggi. 12 Lo mangia il cavallo. 14 Erba aromatica. 15 Fiume che bagna Firenze. 16 Vecchie cose di ferro. 19 Introduce un'ipotesi. 21 La basilica di Roma. 22 Comportamento umano. 24 Un'imbarcazione leggera. 26 Si usa per lucidare il pavimento. 27 Si usano per trasportare merci o persone. 32 Venivano adorati. 33 a scoppio. 35 Articolo determinativo femminile. 36 Copricapo protettivo. 39 Una nota musicale. 40 Può essere maligno o benigno. 41 La usano i pescatori alla punta dell'amo. 42 Sigla di Pisa. 43 Un legno pregiato bruno-rosso. 44 Seconda lettera dell'alfabeto. 45 Pena, sofferenza. 47 Somme di primavera. 49 Erbio in chimica. 50 Sono le amicizie sincere. 51 Che appartiene a te. 53 INTERNATIONAL GAME FISH ASSOCIATION. 55 Tinta. 57 Punto cutaneo. 59 Va con il pop. 60 Il luogo dove Gesù fu crocifisso. 62 Sono opposti nella bussola. 63 E' comodo nel salotto. 64 Antico altare. 65 Escursionisti Esteri.

VERTICALI 1 Indica dubbio. 2 Grosso carnivoro dei felini. 3 Va con tale. 4 Il cuore del poeta. 5 Ninfa bianca del Giappone. 6 A i secondi contati. 7 La usa il poeta nei suoi versi. 8 Fu sostituita dall'IVA. 9 Sigla di Taranto. 10 Sigla di Trento. 11 Dove vive l'Aostano. 12 Il Santo protettore degli animali. 13 Si esegue prima di un evento ufficiale. 15 AMERICAN STANDARD ASS. 17 Recipiente in pelle per trasportare liquidi. 18 Tribuno nelle iscrizioni latine. 20 Ero senza la erre. 22 I confini di avere. 23 Preposizione che separa. 24 Il patibolo di Gesù. 25 Cognome del cantante che canta "l'Italiano" e "Serenata". 26 Lo usano gli attori per la pelle. 27 Ramo flessibile di salice. 28 Consonante del timo. 29 Il nome del nostro cantante. 30 La nostra capitale. 31 Dove abita il Papa. 34 L'amore sensuale. 37 Corpo celeste. 38 Lo tirano i buoi. 42 Frutto a cono. 43 Albergo frequentato dagli automobilisti. 46 Movimento dell'acqua del mare. 48 Lo infila la sarta. 49 Fu condannata a ripetere. 52 Servono per il vov. 54 Gratis in inglese. 56 Pronomi personali di terza persona. 57 Le prime due del nano. 58 Preposizione. 60 Cobalto. 61 Anno Regni.

GIOCATE CON L'IDEA

PROVERBIO

A NUMERO UGUALE
LETTERA UGUALE

3=C, 7=I, 9=O, 10=S

3, 4, 7 - 8, 1, 9, 5, 11 -

6, 7, 2, 3, 11 -

11 - 3, 4, 7 - VIVE -

10, 7 - DA' -

12, 2, 3, 11

PROVERBI E MOTTI
PUGLIESI

MARE, FÈMMENE E
FUÈCHE, FUSCE QUÀNDE
CCHIÙ PUÈTE
(Mare, femmine e fuoco
corri piu' che puoi)

LA LÈNGUE NON DÈNE
IOSSERE, MA ROMBE
L'ÒSSERE
(La lingua non ha osse,
ma rompe le osse)

LA COSE CA NON ZE
MESÙRE, PICCHE
TIIMBE ADÙRE
(Le cose che non si misurano
poco tempo durano)

MAROVATO INDUSTRIES, INC.

CERTIFIED WBE/DBE

Margaret Rotondi
President

OUTSIDE N.Y.
TOOL FREE
(888) 768-6634
FAX 609-799-7260

Marty Pietanza
Purchasing/Sales

E-Mail: marovato@aol.com



FOR ALL YOUR NEEDS

PIPE HANGERS & DESIGN
MISC. STEEL FABRICATION
EXPANSION JOINTS
& FLEXIBLE CONNECTIONS
FASTENERS
ANCHOR BOLTS
CONCRETE ANCHORS
SPECIALTY MACHINING
SEISMATIC BRACING

NEW JERSEY:
P.O. Box 659
Princeton Jct.,
N.J., 08550-0659

MAIN OFFICE:
103 Dobbin Street
Brooklyn, NY 11222
Tel 718-389-0800
Fax: 718-389-0258

T & L FABRICATORS INC.

PIPE SUPPORTS AND MISC. STEEL FABRICATION
TONY ROTONDI

TEL (718) 383-2300
FAX (718) 383-7556

FROM OUTSIDE NEW YORK
TEL (800) 258-2635
FAX (609) 799-7260

120 DOBBINS STREET BROOKLYN N.Y. 11222



Manfredi

AUTO MALL

"OUR FAMILY OF FINE CARS"

MANFREDI
TOYOTA
718-979-0033

MANFREDI
ISUZU
718-979-9595

MANFREDI
SUBARU
718-979-9595

SAFE
CHRYSLER
718-375-7700
BROOKLYN

SAFE
Plymouth
718-375-7700
BROOKLYN

MANFREDI
DODGE
718-258-7900
BROOKLYN



MANFREDI
Cadillac
718-981-2600

MANFREDI
HYUNDAI
718-727-CARS

MANFREDI
Oldsmobile
718-981-3700

MANFREDI
KIA
718-979-8KIA

MANFREDI
USED CAR CENTER
718-979-1200

MANFREDI
RENT-A-CAR
718-981-6100

"We'll beat ANY advertised price!"
VISIT OUR WEBSITE: <http://www.manfrediauto.com>

| STATEN ISLAND | | | | | |
|--|---|---|---|--|---|
| MANFREDI TOYOTA 1590 HYLAN BOULEVARD 718-979-0033 SALES, SERVICE & PARTS | MANFREDI ISUZU 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-9595 SALES, SERVICE & PARTS | MANFREDI HYUNDAI 1225 HYLAN BOULEVARD 718-727-CARS | MANFREDI Cadillac 1253 HYLAN BOULEVARD 718-981-2600 SERVICE & PARTS | MANFREDI USED CAR CENTER 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-1200 | MANFREDI RENT-A-CAR 1253 HYLAN BOULEVARD 718-981-6100 |
| MANFREDI SUBARU 1605 HYLAN BOULEVARD 718-979-9595 SALES, SERVICE & PARTS | MANFREDI Oldsmobile 1225 HYLAN BOULEVARD 718-981-3700 | MANFREDI KIA 1591 HYLAN BOULEVARD 718-979-8KIA | BROOKLYN SAFE CHRYSLER 2015 CONEY ISLAND AVE 718-375-7700 | BROOKLYN SAFE Plymouth 2015 CONEY ISLAND AVE 718-375-7700 | BROOKLYN MANFREDI DODGE 2005 CONEY ISLAND AVE 718-258-7900 |



Michael's Restaurant

**Restaurant
Caterers
Party Room**

**(718) 998-7851
FAX (718) 645-9406**

**2929 Avenue R
Brooklyn NY
11229**



Michael's Pastry Shop

**2923 Avenue R
(718)376-9200
FAX(718)645-9406**



**RESIDENTIAL
COMMERCIAL
INDUSTRIAL
SERVING OUR CUSTOMERS
WITH "QUALITY"
FIRE ALARM SYSTEM
INTERCOM SYSTEM**



**FREE
ESTIMATES**

TEL. (718) 331-7773-4 FAX (718) 331-7479

JOHN INGRAVALLO

1448 65TH STREET BROOKLYN N.Y. 11219

L'IDEA

**P.O. BOX 230008
BROOKLYN N.Y. 11223**

ADDRESS CORRECTION REQUESTED

**BULK RATE
U.S. POSTAGE
PAID
BROOKLYN, N.Y.
PERMIT NO. 1365**